Anno XIII. TORINO, Mercoledì 3 Settembre 1879 Num. 243.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible] — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible] — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero inviati.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Il processo di Odessa.

A Odessa ebbe luogo, verso la fine del mese di luglio ed il principio di agosto, un processo contro 22 socialisti, ossia nihilisti. Questo processo, come prescriveva l'ukase dell'anno scorso che tenne dietro all'assolutoria data dai giurati a Vera Zassulitch, si svolse davanti ad un tribunale militare, il che val quanto dire che i delinquenti, per poco colpevoli che fossero, erano già anticipatamente certi che sarebbero stati condannati. I giudici erano tre colonnelli, un luogotenente-colonnello e cinque maggiori. La maggior parte degli accusati furono difesi da avvocati militari; cinque ricusarono qualsiasi difesa d'avvocato.

Essendo il tribunale troppo angusto e per evitare ogni attentato della folla, la Corte si tenne nelle baracche; i dintorni furono sorvegliati da soldati di fanteria e da cosacchi a cavallo; ad assistere al processo non furono ammesse che settanta persone.

Quali erano i delitti di quei ventotto? I soliti. Erano stati tradotti davanti al tribunale militare sotto l'accusa di partecipazione a società rivoluzionarie e socialiste, di cospirazione per abbattere il Governo ed il presente stato di cose; ad alcuni di essi si imputava ancora di aver resistito alla forza pubblica, di aver commesso frodi e falsificazioni e di avere meditato di assassinare l'Imperatore.

Una fanciulla di 14 anni, figlia d'un farmacista, fu condannata all'esilio in Siberia. Sei giovani, di cui il maggiore aveva vent'un anni, furono condannati a 10 anni di lavori forzati nelle miniere. Sei uomini, dai 20 ai 33 anni, e due donne, di 23 e 25 anni, furono condannati a 15 anni della stessa pena. Due altri giovani furono condannati a 20 anni. Quattro altri furono pure condannati ai lavori forzati nelle miniere a vita. Cinque furono condannati a morte. Il generale Totleben, valendosi dei suoi pieni poteri, mitigò le pene di otto persone.

Finora furono soltanto eseguite tre condanne a morte, le quali, aggiunte alle altre che già si eseguirono dal gennaio in qua, danno il numero di dodici persone che nell'anno 1879 furono impiccate per delitti politici.

Questi fatti debbono richiamare alquanto l'attenzione sulla questione del nihilismo.

Che cosa è il nihilismo? Originariamente, cioè verso la fine del decennio del 1850-60, era uno spirito dottrinario di negazione scientifica e filosofica, una unione del materialismo di Moleschott e Büchner colla filosofia di Schopenhauer, il quale aveva proclamato che la vita è un male, e che lo stato più felice per l'uomo è l'incoscienza. Poi vi si aggiunse il socialismo, e sotto gli auspici di Czernichewski dapprima, e di Michele Bakunin più tardi, divenne una negazione assoluta di tutti i principii teorici e pratici della società moderna. Un corrispondente nihilista formulava nel modo seguente il programma del suo partito in una corrispondenza al foglio socialista la *Révolution française*:

Emancipazione intellettuale ed economica del popolo: 1° coll'abolizione della religione e dei culti, e la propaganda dell'ateismo e del materialismo scientifico ed umanitario; 2° coll'abolizione del principio della proprietà ereditaria e l'istituzione della proprietà collettiva; 3° coll'uguaglianza completa dei diritti politici e sociali della donna e dell'uomo, e, per conseguenza, coll'abolizione del diritto di famiglia, come pure del matrimonio religioso, politico e civile; 4° colla distruzione e liquidazione dello Stato, estirpandone tutte le istituzioni ecclesiastiche, politiche e civili, universitarie, giuridiche e finanziarie, militari e burocratiche.

Quanto ai mezzi, son tutti buoni, ed il foglio ufficiale dei nihilisti *Terra e Libertà* ha proclamato il 25 aprile scorso che « è giunto il tempo in cui l'assassinio deve contare fra le forze motrici politiche dell'epoca » ed ha soggiunto che « l'assassinio che non può essere impedito da intieri corpi d'esercito, che non si può prevenire con legioni di astutissime spie, è il mezzo supremo degli amici della libertà. »

È però mestieri dire che non tutti i nihilisti la pensano ad un modo e non tutti sono della stessa tempra. La qualifica di « nihilista » può abbracciare molte persone diverse. Il *Times* osserva, con molta giustezza, che se un nihilista vivesse a Breslavia o Lipsia, si chiamerebbe socialista democratico e potrebbe essere mandato dagli elettori al Reichstag. Se fosse negli Stati Uniti, sarebbe un coltivatore di eccellenti legumi e frutti e professerebbe le più detestabili dottrine sul libero amore. Se vivesse in Francia, sarebbe chiamato da taluni positivista, da altri comunardo. Sono stati chiamati indistintamente nihilisti: quei giovani studenti russi che hanno una predilezione pei filosofi come Schopenhauer e Hartmann, pei filosofi della storia come Buckle, pei scienziati come Moleschott e Buchner; le intelligenti fanciulle che vogliono l'emancipazione del loro sesso, e che hanno smesso molti abiti e molte consuetudini femminili come pregiudizi ed ostacolo al progresso; i fautori di qualche cruda forma del materialismo; i propagatori di sofismi trasparentissimi rivestiti d'un linguaggio scientifico pieno di ostentazione; i cospiratori che odiano lo Tsar, non nutrono alcuna fiducia nelle riforme che potrebbero eventualmente venire dalla Corte, e stampano a Londra e Zurigo opuscoli e giornali sediziosi e li fanno spargere in Russia nelle campagne e nelle città; coloro che credono nell'onnipotenza della rivoltella, del petrolio, della dinamite e della distruzione in genere.

Come si vede, vi possono essere in questa miscellanea delle persone assolutamente innocue, affette soltanto da quel morbo sociale che proviene dalla mancanza di fede, dalle cattive condizioni economiche del giorno, dai numerosi disinganni che l'odierna società serba alle tempre che non hanno vigore. Ma, d'altra parte, vi è una turba di malcontenti, gente irreconciliabile, intransigente ed intrattabile, che ha preso in odio tutto quanto esiste e gli ha giurato un'eterna guerra con tutti i mezzi possibili, sempre quando sarà possibile.

Alla categoria dei sovvertitori sistematici appartengono per lo più coloro che il Governo russo manda nelle miniere di Nercinsk, o deporta semplicemente in Siberia. L'azione sovversiva di costoro sarebbe punita anche in paesi in cui non regni come in Russia l'autocrazia. Ma è mestieri convenire che l'ordinamento della Russia è così complicato, così ingiusto, così illiberale che si comprende facilmente che siano molti quelli che vogliono farne crollare l'intero edifizio; e la corruzione amministrativa è tanta che si comprende pure che vi siano taluni i quali credano che vi si possa rimediare soltanto col ferro e col fuoco.

D'altra parte, il Governo russo si difende; è il suo dovere. Ma il suo torto consiste nel credere che si curi la piaga cacciandovi dentro il ferro rovente piuttostochè eliminando le cause che la producono. Col sistema della repressione esso si libererà di molti nihilisti, ma non del nihilismo. È questo un contagio che farà altre vittime; bisogna togliere addirittura le cause del contagio.

Morte di tre nihilisti.

Un telegramma da Odessa 12/24 racconta nel modo seguente la morte di tre nihilisti, di cui è fatto cenno nel nostro articolo di oggi intitolato: *Il processo d'Odessa*.

« Ieri i condannati politici Sergio Cinbarof, Dimitri Lisogub e Giuseppe Davidenko hanno subito la pena di morte sulla forca.

« Fin dalle cinque del mattino una folla immensa attendeva sulla grande piazza delle carceri e riempiva le piccole strade adiacenti; alle 8 1/2 il carro dei condannati uscì dalla porta del carcere e si è diretto verso il campo di Skakovo ove doveva aver luogo l'esecuzione.

« Gli accusati parevano assai calmi, discorrevano fra di loro e gestivano salutando la folla che li guardava con indifferenza. Ma man mano che il fatale carro si avvicinava al luogo del supplizio, il loro coraggio s'indeboliva. Discendendo abbassavano la testa per non vedere le tre forche che avevano davanti. Dieci minuti dopo avevano espiato il loro delitto. »

Altro supplizio di nihilisti.

Un dispaccio da Nicolajeff, 13/25 agosto, reca che il 12/24 agosto, alle dieci del mattino, subirono la pena di morte per impiccamento i condannati Salomone Wittenberg e Giovanni Logovenko. Una folla immensa assisteva al supplizio.

Questi individui avevano tentato di far saltare, per mezzo di una pila voltaica, il treno dell'Imperatore, quando passò a Nicolajeff.

DA ROMA.

Haymerle — Il suo scritto in Vaticano — Speranze clericali — Le reti del Leone.

(V. T.) — 1° settembre. — Ancora Haymerle e sempre Haymerle! Il colonnello austriaco ha quindici giorni di celebrità internazionale, e con un atto di sconvenienza riuscì ad ottenere più nome di quel che avrebbe avuto se alla testa della sua brigata avesse saputo assoggettare una città irredenta della Bosnia o dell'Erzegovina.

Appunto oggi, mentre siamo già stanchi di sentir ripetere le stesse cose sul solito argomento, mentre già alcuni giornali cominciano a dire che si fa troppo chiasso per una monellata, appunto oggi il *Diritto* comincia per conto suo a rompere il meraviglioso silenzio tenuto e pubblicando nuovi e lunghi brani promette di discutere la parte politica di quest'opuscolo politico-militare.

Troppo onore per il colonnello, e troppa noia pei lettori, caro *Diritto*! Secondo me hanno fatto egregiamente gli ufficiali generali e superiori che consigliarono al Bonelli di non confutare la parte militare. Fra militari la discussione è poco in voga, e le polemiche fra un esercito e l'altro sono avanscoperte belle e buone; i giudizi anche erronei sono esploratori che si mandano a tastar terreno o cercar di conoscere la forza e la posizione del nemico.

Si lascia dire, tanto più che nulla vi è nello scritto che leda le suscettibilità personali degli ufficiali, chè l'Haymerle non è disceso al punto di disconoscere una legge di convenienza sempre rispettata anche fra Prussiani e Francesi nelle più acerbe polemiche, ossia il *Cameratismo* internazionale, e ha reso la dovuta giustizia, lui militare, ai suoi colleghi del vicino esercito.

⁂

Mi parve interessante conoscere cosa si pensasse della nuova questione nei circoli clericali, ed ecco ciò che ho raccolto. Lungi dal prender la cosa dal lato letterario, come ha fatto l'*Unità Cattolica*, la quale, sia detto fra parentesi, trattandosi di maltrattare l'Italia unita, ne ha per la prima volta riconosciuti i confini, al Vaticano si è creduto per un momento che Haymerle fosse il granello di sabbia che si stacca dalla montagna, e fattosi valanga, rovescia la statua di Nabucodonosor. Ma pur troppo lo si è creduto per un istante solo; l'illusione sparì... il granello non è questo; aspettiamo ancora!

In queste parole è riassunta tutta la politica vaticana, ma non è un aspettare inerte e solo interrotto da encicliche piene di scomuniche per tutto l'orbe cattolico che non si occupa del Papato, come ai tempi di Pio IX; l'aspettazione di Leone XIII è attiva, intelligente, astuta. Più di una parola di severa rampogna gli è già venuta alle labbra, dinanzi a fatti ostili alla Santa Sede commessi in uno od in altro Stato; più di una volta egli avrebbe contestato taluni dei cardinali e prelati se con le violente apostrofi di cui Pio IX usò negli ultimi anni del suo pontificato avesse tentato convertire i potenti alla sua causa.

Ma Sua Santità è troppo accorta nelle cose politiche per usare di tali mezzi.

Leone XIII è filosofo e conosce il mondo; egli ha associato la sua causa con le grandi questioni europee: tutta la sua politica è lì. Una reazione nello spirito conservatore è imminente; essa sarà tale da aver importanti conseguenze anche per la ripartizione dei popoli sotto nuovi Governi. La reazione verrà dal Nord; la stirpe latina è bassa, con Spagna debole, Francia ineguale e instabile, Italia ostile. Dunque le potenti alleanze, le amicizie debbono stringersi con Stati designati dalla logica degli avvenimenti a preponderare in Europa. Siano cattolici o no, opprimano o no i cattolici, è un fatto che per conseguire vantaggi anche religiosi si deve cominciare dallo stringere rapporti amichevoli, tender la mano, smettere il broncio. Una parola amica, una benedizione del Capo di una potenza morale come è tuttora il cattolicismo, non verrà che ben accolta dai potenti, siano essi vecchi come Guglielmo di Prussia, angustiati come lo Czar, scettici come Bismarck, opportunisti come il Gabinetto di St-James, o addirittura maomettani come il Sultano.

Detto, fatto; Leone ha tanto destreggiato, blandito, che oggi può dirsi in buone relazioni con tutte le Potenze. I suoi famigliari hanno acquistato fiducia nella sua politica e quelli che fino a poco tempo fa lasciavano trapelare diffidenza, sono oggi entusiasti del Pontefice.

— Oramai, — mi diceva ieri un già tiepido ed ora ardente ammiratore di Leone, — oramai abbiamo Bismarck dalla nostra, l'imperatore Guglielmo è in comunicazione diretta; siccome poi Andrassy è perfettamente d'accordo con il Gran Cancelliere e questi con la Russia, voi vedete che il Papato non può essere in migliori condizioni.

— Ma che volete che vi facciano queste Potenze? Una guerra all'Italia, una ristaurazione?

— Chi lo sa!... È un fatto che la Prussia vuole ed ha bisogno di un porto nell'Adriatico.

A quest'uscita io risi e pregando l'interlocutore a spiegarsi, egli si difese dal farlo, dicendo che il modo, il come non si sa, ma mi annunziò di rivoluzioni, di alleanze, di speranze fondatissime, sempre conchiudendo che la Prussia vuole un porto nell'Adriatico!!

Saran fisime, fantasmagorie del mio clericale, persona del resto illuminata e prudente, ma è un fatto che il solitario del Vaticano, racchiuso nel suo gabinetto, senza neppure la collaborazione del cardinal Nina, che si gode Castel Gandolfo e che in Vaticano ha nome di essere segretario di Stato solo *pro forma*, può dar a pensare con i suoi carteggi e con le sue reti... da Leone.

DA PERUGIA.

Dopo il XII Congresso Alpinistico.

La squadra degli alpinisti — Da Spoleto a Norcia — Via noiosa — Conforto — Norcia benedetta! — Castelluccio — Salita al Vettore — Stupendo! — Discesa — Ritorno a Castelluccio — Indi a Perugia — Arrivederci!

(D. A.) — 31 agosto. — La squadra degli alpinisti che dopo il Congresso si recava al Vettore, partita col primo treno da Perugia, trovò alla stazione di Spoleto alcune carrozze malconcie e polverose che dovean trasportarla a Norcia.

Eravamo venticinque, ma via facendo le file si ingrossarono per concorso di altri alpinisti trovati da Norcia a Castelluccio e così arrivati fino al numero di quaranta, le guide e i portatori compresi, il viaggio cominciò.

Dio! che cominciamento noioso! Una giornata che avrebbe fatto la delizia d'un meteorologo, ma che a noi dava tanta pena; un sole che saettava da un cielo senza ombra di nube, un'afa soffocante, una polvere che inaridiva le fauci.

Ma si passò tutta quella spaccatura che fende longitudinalmente l'Appennino centrale e in fondo alla quale corre il Nera dall'onde bianchiccie; i panorami che si svolgevano spiegando innanzi man mano, i magnifici orizzonti che si scoprivano successivamente, il continuo variar della via ci diedero rassegnazione e coraggio a farci portare avanti e dopo sei ore di vettura al arrivo a Norcia.

Norcia benedetta! Ebbimo dalle Autorità del paese e da tutta quella popolazione una accoglienza quasi trionfale, e il sindaco ci offerse rinfreschi e cordiali nelle sale del palazzo comunale.

Ripartimmo alle 4 per Castelluccio, questa volta pedestremente, e si arrivò colà a notte fatta. Castelluccio in poche parole è descritto: meglio che tutti lo dipinge una vecchia poesia del luogo:

> Sotto Vettore è un piccolo castello
> [illegible] fermato senza fallo;
> A man dritta e a sinistra, un piano bello
> Che a mezzo [illegible];
> Solo ce resta la musa d'Apollo
> Che ce passa [illegible] e rompicollo.

E a parlar prosaicamente si può aggiungere che è anche mal costrutto e sporchetto anzichè no.

A Castelluccio, dopo un po' di cena, dormimmo come Dio e dei letti da Procuste ci permisero.

Ma il pensiero di ascendere al domani il Vettore ci consolava nella miseria presente.

Difatti, impazienti, alle quattro e mezzo del mattino già si partiva per lo stretto passo detto della Forchetta. Fino a quel punto la strada non era cattiva, ma da quel punto in su si fe' ben diversa. Il terreno ha una straordinaria pendenza, è lubrico, melmoso. E giova sapere che il Vettore s'alza a 2448 metri sul livello del mare. Pur tuttavia colla lingua fuori de' denti sì, ma pur tutti colla lingua e tutti quaranta arrivammo sulla cima.

La nostra fatica dell'ascesa, lassù era ben compensata! Il panorama che si spiegava per ogni lato, quel continuo succedersi di cime d'Appennino per quanto l'occhio si distenda, quel trovarsi sul ciglio di valli profonde, di burroni oscuri, quel respirar a pieno petto un'aria vivificante, pura, frizzante, tutto ci faceva stare colassù immobili, estatici, sempre avidi di vedere e ammirare.

Su quella cima la vegetazione è scarsa assai: il soverchio pendio del terreno e lo scolo delle acque ne son la cagione: tuttavia la flora alpina non manca d'avervi i suoi esemplari, e scendendo più basso, le quercie, i frassini e gli olmi vi han regno sufficiente.

Dopo qualche tempo cominciò la discesa. E qui fu un affare serio davvero. Quanti amplessi alla madre terra precipitando giù per quei sentieruoli scoscesi! e quante voci [illegible] con ella! I più valenti alpini arrivarono a Castelluccio al tocco dopo mezzodì, gli altri alle tre: ma valenti fummo poi tutti ad un modo innanzi ad un suntuoso pranzo che ci attendeva a Castelluccio. Quel pranzo ci ridiè forza ed allegria per rimetterci la sera in viaggio alla volta di Visso ove si doveva pernottare e ove dopo sei ore, parte pedestri, parte equestri, arrivammo tutti. Come a farci scordare gli oltraggi del dì precedente, il firmamento ci prodigava tutti i suoi favori; splendeva una luna stupenda; le creste dei monti inargentate spiccavan nette sul fondo violaceo del cielo, in fondo alla valle il Virso gorgogliava placidamente. Oh! che serata di paradiso.

E il domani mattina, dopo un breve soggiorno a Spoleto, noi eravamo tutti di ritorno a Perugia. A Perugia il drappello degli alpinisti si sciolse dandosi l'addio e meglio l'arrivederci al prossimo Congresso di Catania.

Arrivederci al presto, amici, e presto pure un'altra di queste care gite sui nostri Appennini.

DA VENEZIA.

La Regina ama Venezia — Un gioiello destinato a S. M. — Visite, ricevimenti — Un inviato del principe Tommaso — Notizie della salute del Principe — Notti sulla laguna — Caduta in acqua — All'Esposizione.

(Arioldo) — 1° settembre 1879. — La Regina è sempre più contenta del suo soggiorno in Venezia. S. M. ama questa città in un modo particolare. Quasi ogni sera essa s'imbarca sulla cannoniera che staziona a sua disposizione dinanzi al Palazzo, ed esce in mare ove si trattiene a lungo.

L'altra sera tornò prima di mezzanotte e quando entrò in gondola pel breve tratto che dalla cannoniera va al Palazzo, la gente che si trovava al giardinetto l'applaudì e la musica del concerto intuonò la Marcia Reale.

Qualche volta, dopo la gita in mare, S. M. si trattiene in gondola lungo il Canal grande per qualche ora; e forse queste sono le ore che gode di più, perchè almeno è libera, è sola, e non soggetta agli sguardi di una folla che forse con soverchia insistenza le mostra la propria affezione.

⁂

Ho avuto la fortuna di vedere per un istante il gioiello che l'orafo Zoccarini ha ideato ed eseguito per S. M. e del quale avete parlato nella *Gazzetta* del 29-30 corrente.

Non occorre che io ne faccia qui gli elogi, avendo voi avuto campo di esaminarlo meglio e più di quanto non abbia potuto farlo io.

Vi dirò piuttosto che per consiglio di persone amiche, quel gioiello fu dall'egregio artista spedito al senatore Bargoni, il quale, questa mattina si è recato a consegnarlo al marchese di Villamarina, affinchè questi lo faccia gradire alla Regina. Credo di sapere con bastante precisione avergli detto il signor marchese che difficilmente S. M. accetta doni dai privati, ma che, trattandosi di un così egregio lavoro, potrà forse fare un'eccezione alla regola, ma a determinate condizioni, e che, in tutti i casi, S. M. sarà sensibilissima al gentile pensiero dell'orafo distintissimo.

⁂

Oggi entra in servizio presso S. M. la Duchessa di Ottaiano, avendo terminato il suo turno la contessa Marcello di qui. La Regina

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 65.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

LIII.

« Caro Bernardo.

« Io sono forse stato lo strumento di qualche gran male che han fatto a te i tuoi nemici, e il timore che ho di questa mia colpa, timore che cresce sempre più ad ogni anno, si fa un vero tormento di rimorso. Ora, appressandomi pur troppo alla mia fine, io non trovo qualche quietudine che nella presa decisione di svelarti tutto quello che ti riguarda e nella speranza che, mediante i cenni ch'io son per darti, tu potrai giungere a scoprire il mistero che copre la tua esistenza.

« Leggi dunque attentamente quanto appresso.

« Si era nella primavera del 1794, quando una sera sul tardi, ch'io avevo già finito tutte le mie incombenze al collegio e m'ero ritirato nel mio appartamento, mi si venne ad annunziare che un signore, il quale non aveva voluto dire il suo nome, ma che pareva un personaggio ricco ed autorevole, domandava di parlarmi per cose di massima urgenza, che riguardavano lui, ma che sarebbero ridondate in benefizio eziandio dello stabilimento che avevo l'onore di dirigere. Considerando che quest'ultima cosa poteva esser vera, mosso anche un poco dalla curiosità, mi decisi a riceverlo.

« Era un uomo ancora di buona età, alto, superbo, d'aspetto signorile, severo ed imperioso, che aveva qualche cosa del militare e dell'aristocratico, che si vedeva avvezzo a comandare e ad essere obbedito. Entrando senza preamboli in materia, mi disse che egli voleva porre in educazione nel mio collegio un bambino; che aveva scelto lo stabilimento da me diretto, perchè aveva appreso per sicure informazioni un mondo di belle cose sul collegio e su di me, del quale gli erano state lodate moltissimo la discrezione, la prudenza, la segretezza, virtù appunto ch'egli aveva massimo bisogno di trovare nel caso suo; che se io accondiscendessi al suo desiderio era disposto a vantaggiare lo stabilimento di guisa che in facil modo avrebbe potuto andare innanzi a tutti gli altri suoi emuli.

« Risposi freddamente che era mio dovere accettare qualunque allievo si presentasse, quando fosse nelle condizioni volute e si sottoponesse ai patti stabiliti dal regolamento; e che non sapevo scorgere come ci si richiedesse discrezione, segretezza e prudenza più dell'ordinario, e quali straordinari vantaggi ne avessero a derivare all'istituto. Intanto mi facesse il piacere di dirmi con chi avevo l'onore di parlare e se era suo figlio il bambino che si trattava di accogliere.

« Stette un poco prima di rispondere, poi mi disse più superbo che mai:

« — Io sono il conte Mollendorf.

« — Tedesco? — domandai.

« — E perchè no? — disse lui quasi minaccioso.

« — Scusate, perchè il vostro accento mi par di straniero.

« Mi parve che arrossisse un pochino; ma rispose subito e freddamente:

« — Sono stato lontano molti anni dalla Germania in ambascierie e questo soggiorno all'estero ha certo alterato il mio accento. Ma per tornare al nostro fanciullo, egli non è mio figlio, non ha parenti, non ha più famiglia e deve dimenticare d'averne avuta mai; la sua famiglia sarà d'or innanzi solamente il collegio dove io lo allogherò.

« Guardai ben bene negli occhi l'uomo che mi parlava così: egli non abbassò per nulla le sue pupille d'un grigio giallastro, e per esse io gli scorsi nell'anima una così fredda, irrevocabile risoluzione di sbarazzarsi di quel fanciullo che n'ebbi spavento.

« — Ma signor conte, — dissi io turbato, — voi mi domandate una cosa impossibile.

« M'interruppe colla sua alterezza disdegnosa.

« — Quello che pare impossibile per voi, sarà facilissimo per altri. Cosa importa a voi chiamare quel bambino piuttosto con un nome che con un altro? Quello che vi dirò di lui, sarà il suo, sempre il suo d'or innanzi. Che cosa importa a voi che nessuno venga a vederlo, che nessuno più si occupi di lui, quando fin d'ora io vi avrò dato ampiamente tutto quello che occorre per la sua compiuta educazione e istruzione fino a che sia uomo?

« — Ma la famiglia?... — domandai.

« — La famiglia sua più non esiste: è un orfano, e gravissime considerazioni e il suo interesse medesimo e la sua salvezza vogliono che di lui s'ignori l'esistenza. Il collegio avrà subito, nelle vostre mani, la somma di cinque mila talleri per l'educazione di quel ragazzo; e lascierò inoltre in deposito a voi, che ne potrete curare l'impiego e l'amministrazione, il capitale di altri dieci mila talleri che darete poscia a lui medesimo, quando, adulto, abbandonerà la vostra tutela per islanciarsi nel mondo.

« Cominciai per rifiutare: il conte non insistette, ma ripetendo che altrove avrebbe trovato facilissimamente chi consentisse, mi disse ancora freddamente:

« — Vi lascio fino a domattina tempo da riflettere. Ripasserò di qua alle otto, conducendo meco il fanciullo e portando le somme che vi ho detto. Se voi persisterete nel rifiuto, tanto peggio per voi e non mi rivedrete mai più.

« Partì, ciò detto, lasciandomi, lo confesso, in una terribile agitazione d'animo, in un'aspra lotta di sentimenti, di pensieri e di propositi. Convinco che ti confessi come in quel tempo il mio collegio, per le disgraziate vicende politiche, fosse venuto in difficili e quasi disastrose condizioni, così che m'appariva già dinanzi la terribile idea della rovina totale e della chiusura di quello stabilimento a cui aveva posto tanto affetto e tutta la mia superbia: ora la somma che mi darebbe quel misterioso visitatore mi salverebbe, mi porrebbe in grado non solo di far fronte a tutte le presenti difficoltà, ma di ridurre il mio istituto il primo della intiera Germania. Era questa una tentazione troppo forte per potervi resistere. Di più pensavo che il mio rifiuto non avrebbe giovato per nulla al bambino; ora pur vero che quell'uomo troverebbe agevolmente altri meno scrupolosi, quando ancora non si appigliasse egli a partiti ancora più crudeli verso quel poveretto. Mi proposero di fare a costui da padre..... Bravo! Quando il domani quel signore si presentò, conducendo seco il fanciullo, che eri tu, Bernardo, io acconsentii... »

Qui Bernardo s'interruppe, si passò la mano sulla fronte, e disse lentamente e come facendo uno sforzo per richiamarsi lontane, atavide memorie:

— Sì, sì, mi ricordo in nebbia, come in un sogno... Un uomo grande, dalla faccia barbera, che mi incuteva paura, mi fece viaggiare seco... Ero stato prima d'allora con una donna che mi accarezzava... certo mia madre... e una piccina che sapevo essere mia sorella... Poi a un tratto... Chi sa perchè?... ne fui separato... Fui condotto nel collegio... ero pieno di tristezza... Mi si presentò con questo mio nome che allora mi parve nuovo... Ora mi pare che prima ne avessi udito un altro consimile... Quale?... Non mi ricordo più... Tutto mi si confonde...

— Sentiamo, sentiamo la fine della lettera: — disse Rasinski vivamente interessato anch'esso, come era Luigi. — Chi sa che in seguito il direttore abbia saputo qualche cosa.

Bernardo riprese a leggere.

« Io ti posi veramente affetto, Bernardo, e credo che tu non abbia ad essere scontento di me: ma frattanto cercai pure di scoprire in qualche modo il tuo vero essere. Cominciai per informarmi della famiglia Mollendorf, di cui quell'uomo m'aveva detto di portare il nome, e appresi che di essa non esistevano che due giovanetti e nessuno quindi che corrispondesse alle sembianze di chi ti aveva affidato a me; interrogai pure se v'era qualche ramo collaterale, se alcuna vicenda fosse accaduta a quella gente per cui si potesse spiegare la tua avventura, e nulla, nella venne da gettare pure un filo di luce. Non ebbi più notizia, nè comunicazione veruna che riguardasse te; gli anni passarono; tu mi abbandonasti; io ti consegnai il piccolo capitale che avevo in custodia per te, e pur troppo non mi avvenne più nemmeno di vederti.

« Credevo che non avrei più saputo nulla dei fatti tuoi, non ci pensavo più nemmeno, quando or son pochi anni mi accadde tal cosa che suscitò tutti i miei ricordi del passato a questo riguardo, ridestò insieme i miei rimorsi e un po' di speranza di venire in chiaro di qualche cosa. »

— Oh! — esclamarono Luigi e Rasinski con vivissimo interessamento, accostandosi vieppiù a Bernardo, il quale continuò la sua lettura con un po' più d'emozione.

« Un giorno vedo attraversare la strada principale della nostra città una carrozza entro cui un signore e una signora di età matura, e una giovinetta di stupenda bellezza, accompagnati da un uomo più giovane, con aspetto di subalterno. Rimasi lì a bocca aperta: quel signore, benchè invecchiato, lo riconobbi subito: era quel forestiere che s'era detto il conte Mollendorf e che aveva condotto te al collegio. La sua fisonomia m'era stata impressa talmente che non potevo sbagliare. Mi proposi di fare tutto il possibile per giungere a scoprire chi fosse. Decisi cercarlo in tutte le locande, cominciando dalle principali, e la mia idea fu davvero così buona, che alla seconda a cui chiesi se vi fossero alloggiati forestieri così e così, mi fu risposto affermativamente, e che quel signore era il conte Dolgorow, generale russo, accompagnato da sua moglie, dalla figlia, e dal segretario. »

— Dolgorow! — interruppe Rasinski; — eh vedete combinazione! È quello il nome del padrone di quel castello che abbiamo assaltato pochi giorni sono.

— E in cui si celebravano le nozze della figliuola... probabilmente di quella medesima che vide il tuo direttore di collegio.

Bernardo continuò a leggere.

« Mi si soggiunse che in quel momento il generale era assente, e che se volevo parlargli, tornassi il domani. Ci tornai davvero, ma il conte, forse appunto perchè aveva inteso ch'io era venuto a cercare di lui, era partito improvvisamente di buonissima ora, colla famiglia, non lasciando che il segretario ad aggiustare i conti. Mi si propose di farmi parlare con questo segretario. Era un francese per nome Beaucaire. »

Qui tutti tre si riaccostarono e si guardarono meravigliati.

— Strano! — mormorò Rasinski.

— Beaucaire! lui! — disse Luigi.

— Che abbiamo da trovarcelo dappertutto fra i piedi! — esclamò Bernardo.

« Aveva la faccia d'un impudente e d'un superbo; mi rispose con orgoglioso disprezzo che il suo padrone non poteva aver nulla a che fare con me, perchè in quella città era la prima volta che passava; mi parve non saper nulla del bambino e anzi cercare di cavarmi fuori da me la causa per cui avrei voluto colloquire col suo padrone, subodorandovi un segreto; si schermì così bene, che non potei appurare dove il conte si fosse diretto, e dove avrei potuto trovarlo e fargli giungere una lettera. Mi confermò che era il conte russo Dolgorow, generale e diplomatico dello Tzar. Volevo, giovandomi di quel nome, far nuove ricerche... ma ero vecchio, e tu sai che la vecchiezza è debole ed inerte: lasciai passare il tempo ed ora ecco che la morte sta per arrivarmi; ma voglio che tu almeno sappia tutta la verità. E chi sa che mercè questi dati che io ti affermo col sacro giuramento di un moribondo, e colla conoscenza di quel nome, tu non possa penetrare il segreto della tua nascita e rivendicare quello stato nel mondo a cui forse hai diritto, e di cui t'avranno voluto spogliare. »

(Continua).

si è recata a visitare l'Accademia di Belle Arti, come fa ogni volta che viene a Venezia, ma non vide l'Esposizione annessavi perchè non vi fu condotta. Di chi la colpa?

Oggi la signora Veruda, direttrice dei lavori nelle scuole elementari femminili e nella scuola superiore, avrà l'onore di essere ricevuta da Sua Maestà, recandole alcuni lavori delle sue allieve, lavori che la Regina stessa desiderò di vedere.

***

Ho avuto l'onore di parlare con quell'illustre ufficiale della nostra R. marina che è il cav. De Amezaga, capitano di fregata, comandante del R. avviso *Rapido*. Come sapete, egli è venuto per portare alla Regina qualche dono che l'augusto di lei fratello le inviava da Aden, dove venne appunto incontrato dal De Amezaga. Poco prima, se ben vi ricordate, il principe Tommaso era stato colpito da una fiera oftalmia che, a quanto mi si assicura, era più seria di ciò che non si sospettasse da noi, dappoichè vi era pericolo che egli perdesse l'occhio sinistro. Ma ora gode buona salute, e tanto meglio così.

I doni portati a S. M. consistono in quattro pacchi di penne di struzzo bianche ed nere [illegible] grigie.

L'altro giorno vi fu pranzo a Corte, al quale intervenne appunto il capitano De Amezaga, e so che la Regina si è mostrata istruitissima delle cose di marina, parlando di manovre di navi ed usando i termini tecnici, in modo da meravigliare gli astanti.

***

S. M., aspettata a teatro ieri sera, non ha potuto intervenirvi. Più tardi fece le solite escursioni in laguna, e non rientrò che verso le ore due. La notte era splendidissima, e la allietarono i canti di questa popolazione, per la quale la regata è una festa di famiglia, cui nessuno ha diritto di non partecipare.

***

Ho saputo che ieri uno degli assessori che comandava una *bissona*, essendosi rotto l'appoggio, cadde in acqua, ma non si fece però alcun male, chè anzi rimontato subito, volle continuare a tenere il suo posto, benchè si fosse tutto molle da capo a piedi.

È caduto in acqua anche il famoso parchetto... ma di questo... *sufficit*.

***

P. S. Riapro la lettera per annunziarvi che in questo momento, ore 4 1/4, la Regina è rientrata all'Accademia di Belle Arti, certamente per vedere i quadri dell'Esposizione annuale che si è chiusa ieri. Meno male!

CORRIERE DI MILANO.

La condanna dei ribelli di via Moscova e le antidimostrazioni del pubblico.

(R) — 1° *settembre*. — Oggi alle tre il Tribunale ha pronunziato sentenza nel processo pei fatti di via Moscova. S'era sparsa voce che sarebbe stata sfavorevole agli imputati, e una folla turbolenta, inquieta, rumorosa occupava le gallerie, lo scalone, il cortile del palazzo di giustizia. Quando il Tribunale uscì dalla camera di giustizia, una ondata violenta di curiosi si avventò dalle due porte nella sala di udienza, già stipata; si levarono delle grida, delle proteste: vi furono delle ammaccature, delle colluttazioni cogli uscieri di guardia, tantochè il presidente Maestri dovette dar l'ordine agli agenti di imporre silenzio.

Poi lesse ad alta e chiara voce la sentenza, i cui considerandi durarono più di un'ora, senza che nascesse alcun incidente: ma vivi clamori scoppiarono alla lettura del dispositivo, col quale si condannano i soci della *Fratellanza repubblicana*, Albani, Cernuschi, Lantiggia, Sappelli, Brussa, Cunico e Fagnoni, a *tre anni di carcere* come autori di ribellione in numero maggiore di dieci contro la forza pubblica, e per lo stesso titolo il Franzini a un anno di carcere; a pena inferiore a sei mesi, come complici, Bianchi, Pianzo, Ghiringhelli, Meneghetti, Piccaluga e Sola, arrestati questi fin dal 23 marzo e quindi già puniti preventivamente col carcere sofferto.

Due donne, che mi dicono mogli di due condannati, gettarono acuti strilli; una svenne. Furono trasportate fuori: e lo scompiglio di quest'operazione eccitò gli animi già accesi dell'uditorio; ne nacque un po' di baccano.

Il Presidente ordinò si sgombrasse la sala; e ciò si fece, per fortuna, senza alcun inconveniente.

Ma la folla volle riprendere la sua rivincita applaudendo vivamente i condannati quando uscirono. I signori Albani, Lantiggia e compagnia hanno dunque finalmente, grazie al Ministero Depretis, la loro piccola palma di martirio, e state pur certi che la coltiveranno con cura: si sono appellati ed hanno perciò la prospettiva di un nuovo giudizio clamoroso che farà ancora correre i loro nomi onorevoli su tutti i giornali italiani; poi, chissà, qualche corrispondente estero si pigliera il gusto di far conoscere questi *terribili* cospiratori anche all'Europa attonita.

Stassera nei caffè, nelle fiaschetterie, dove si radunano i dilettanti di politica, c'è un certo fermento e stanotte fu lordata l'iscrizione sulla facciata del palazzo di giustizia, che è un detto del Filangeri: « Bisogna combinare la sicurezza dell'innocente con la spavento del colpevole. »

Si annunziavano ieri sera dei bellicosi propositi: si concertava un *meeting* di protesta contro il Tribunale; si facevano dalle inquietanti previsioni per domenica ventura, giorno fissato per il ricevimento degli operai genovesi.

Ma mi assicurano in questo momento che il Consolato operaio, riunitosi un'ora fa, ha deciso di sospendere quel ricevimento. Non ho potuto appurare se tale decisione sia stata spontanea o consigliata: comunque, mi pare felicite, perchè ne sarebbe certo nato qualche guaio. Spero che si risparmierà anche il *meeting*.

CORRIERE GENOVESE.

Ancora un po' l'inchiesta ferroviaria — Lamenti e proposte — Un futuro forestiero a Pegli — Un omicidio — Miseria... anche di notizie.

(P...olo). — 2 settembre. — Ancora qualche parola sulla inchiesta ferroviaria. Quello che è risultato chiaramente e che fu da tutti confermato si è la mancanza di vagoni; non ci sarebbe perciò che mandare giù in un baleno centinaia di vagoni di più e tutto sarebbe finito; ma... c'è un ma; un altro inconveniente si presenta immediatamente, ed è la strettezza di spazio; in certi giorni di gran movimento commerciale non c'è posto abbastanza per tutti, e occorre lasciare per qualche tempo le merci sulle calate in attesa che si sgombri lo spazio occupato già dagli altri, cosicchè, se ci fossero più vagoni, ne nascerebbe maggior confusione. Occorre quindi ampliare la stazione, cosa assai difficile ad eseguirsi stante il poco locale circostante; si spera tuttavia di acquistar terreno nella sistemazione e nell'ampliamento del nuovo porto e di portare un po' più in là i muri della stazione.

Genova poi è danneggiata immensamente dalle tariffe differenziali, e lo prova il fatto del commercio colla Svizzera; quantunque Marsiglia sia ben più lontana di noi dalla montuosa Elvezia, pure è maggiore il commercio che questa fa con lei che con noi. Donde ciò? Dal vantaggio derivante dalle tariffe francesi che sembrano fatte apposta per far male a noi.

Inoltre tutti sentono la necessità d'un treno diretto che ci unisca anche per terra alla nostra rivale del mare e così si torrebbero di mezzo tutte quelle lungaggini, quegli inconvenienti derivanti dalle diverse fermate e dai cambiamenti di treni; e si avvantaggerebbe anche il commercio per terra, che, quantunque sia inferiore al marittimo, pure ha una discreta importanza.

L'Amministrazione ferroviaria dovrebbe inoltre usare qualche facilitazione agli stabilimenti industriali nelle spese di impianto di binarii che da loro si costruiscono per unirsi alle stazioni ferroviarie.

Si notò poi, fra le altre cose, che per quanto cresca il movimento commerciale in modo gigantesco, la sola amministrazione ferroviaria è stazionaria, non si è ancora modificata nè in meglio nè in peggio, è sempre tale e quale si trovava tanti anni fa; questa stabilità porta uno squilibrio evidente tra il pubblico ed il servizio, squilibrio al quale si potrà rimedio (come si spera) dopo tutte queste inchieste che hanno messo in chiaro tutte le magagne delle ferrovie.

Tralascio di parlarvi dei lamenti fatti sulla pessima condizione del materiale ferroviario, sulla mascalzona indecente in cui è tenuto, sulla poca sorveglianza dai piccoli ladruncoli, sulla poca cura delle merce e di tanti altri sconci che la nostra stazione ha comuni colle altre delle città sorelle.

Ora la Commissione ha trasportato altrove le sue tende; è già stata a Savona e per mercoledì sarà a Venezia. Frutteranno poi queste inchieste? Se si pone mente all'altezza d'ingegno ed alla scienza dei personaggi componenti la Commissione, non si può dubitare che grandissimo abbia ad essere il frutto; ma tutto sta nel porre poi in opera quello che la Commissione, dall'esame minuto fatto, troverà necessario eseguire, proponendolo al nostro Governo... che certamente si troverà senza quattrini.

Devo però dire ad onor del vero che l'Amministrazione ferroviaria ha dato commissione per un nuovo acquisto di macchine, il che mi fa sperar bene.

***

A giorni la nostra bella Pegli, la gemma della Liguria, albergherà nelle sue delizioso marine un gran personaggio: il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo, che si porterà colà fermandovisi per qualche settimana; avrà con sè un seguito numeroso.

***

Ho da registrare un omicidio che fa rabbrividire al pensarci: alcuni operai sono venuti a contesa per futilissimo motivo; scaldati dal vino, uno di essi s'avventa col coltello alla mano contro uno degli avversari e lo fredda con un colpo al cuore..... Orribile! Ma non verrà mai il nostro operaio astenersi dal portare sempre con sè quel maledetto coltellaccio? Mettete un po' che l'omicida (che mi risulta persona dabbene e di buona condotta) non avesse avuto quell'arma fatale: si sarebbe contentato di dare un buon pugno, anche di mala grazia, un urtone, anche una bastonata all'avversario, ma tutto sarebbe finito lì e forse al domani si sarebbe rappattumato con lui...

***

Ieri sera in piazza Corvetto s'è rovesciata una carrozza con entro due signori, due signorine ed una bambina: la bambina s'è un po' schiacciato... il naso, e gli altri, tranne qualche slogatura, se la sono cavata benissimo; — è questa la notizia più recente ed importante che posso darvi: anche di notizie c'è una miseria!

Per vostra norma, finora attendiamo sempre la pioggia!

DAL PIEMONTE.

Buttigliera d'Asti. — Si fanno encomii a due maestri normali superiori, i signori Solaro Ferdinando e Barufaldi Alessandro, i quali, oltre all'adempiere scrupolosamente il loro dovere impartendo l'istruzione ai giovani del paese, si occupano con zelo di quelli che non possono frequentare le loro lezioni nelle ore di scuola.

Nel volger di pochi anni parecchi giovani furono dai bravi insegnanti abilitati a sostenere gli esami pel conseguimento del diploma di maestro elementare.

Cigliano. — Ci scrivono in data 31 agosto:

Sig. Direttore,

Nel numero 235 del giornale da Lei così degnamente diretto, si legge una corrispondenza dal 22 spirante mese dalle sponde della Dora Baltea, firmata Silvano, nella quale si loda l'iniziativa di questo Consorzio nell'eseguire una grandiosa elevazione d'acqua per irrigare gran parte dei territori di Villareggia, Cigliano, Moncrivello e Borgo d'Ale; ma si commettono, al certo involontariamente, degli errori che conviene nell'interesse della verità correggere.

Il detto signor corrispondente, dopo avere riferita una circolare 1° maggio 1870 dell'intraprenditore sig. Stefano Romagnano di Novi-Ligure, con cui proponeva di eseguire una elevazione d'acqua per l'irrigazione dei suddetti territori, dice: « L'idea madre di « una derivazione meccanica per l'irrigazione « dell'Agro ciglianese-moncrivellese, ecc., si « stabilì finalmente di attuarla, senza che però « si sia incaricato il sig. Romagnano della « esecuzione. »

Ora l'idea madre di elevare con mezzi meccanici l'acqua per l'irrigazione dei sovra mentovati territori risale sino al 1818, come risulta dai tipi dell'architetto Leonardi Ferrero portanti la data del 28 dicembre 1818.

La medesima idea venne meglio studiata ed esplicata dall'ing. Michelotti, come appare dai suoi disegni del 25 settembre 1837.

Fu nel 1870 che il sig. Romagnano propose al comune di Cigliano di eseguire una elevazione d'acqua per l'irrigazione con un sistema al certo migliore dei precedenti stante il progresso della meccanica; ma la sua proposta non venne accettata.

Il Consorzio poi che ora fa eseguire la grandiosa opera tanto lodata dal sig. corrispondente, si costituì soltanto nel 1877; ottenne la concessione dell'acqua con atto 13 settembre dello stesso anno in base ad un progetto del sig. cav. Giuseppe Locarni di Vercelli, e poscia pubblicò un concorso promettendo di eseguire quel progetto che sarebbe stato giudicato migliore da una Commissione competente, ed in caso d'inesecuzione gli assegnò un determinato premio.

Diciannove furono i concorrenti, tra i quali il sig. Romagnano.

Ma la Commissione, composta dai signori ingegneri cav. Elia ed Olmi di Torino, dichiarò in apposita dettagliata relazione che il progetto più semplice, basato sopra un sistema affatto nuovo, superiore a tutti gli altri, era quello della ditta Beniamino Roy di Vevey, Svizzera. Veniva poi in seconda linea il progetto presentato dalla ditta Le Prince-Allemano-Bonssard di Torino.

Dal sovra premesso si scorge che non è esatto il dire che l'idea madre dell'elevazione d'acqua in questione sia figlia del signor Romagnano, e tanto meno esatto il credere che il Consorzio abbia mancato di riguardo verso il sig. Romagnano per aver affidato ad altri l'esecuzione dell'opera, giacchè i patti e le condizioni del concorso e l'interesse stesso del Consorzio gli imponevano l'obbligo di fare eseguire, come appunto si eseguisce, il progetto Roy suddetto.

Il Presidente della Commissione
D. Fernando Evasio
Cappellano militare in ritiro.

ESTERO

NOTE DI MONACO.

Esposizione di Belle Arti.

Espositori italiani.

(F. Fontana). — 26 agosto. — Ussi St., Firenze. — Non vorrei che a quest'ora qualcuno dei gentili lettori della *Piemontese* m'avesse ad accusare di ottimismo. Ripassando le mie *note* trovo infatti anch'io che la lode e l'entusiasmo vi tengono la parte del leone, e io stesso mi domando se di ciò il mio signor lo o il signor pubblico ha diritto di muovermi rimprovero. In verità credo di no.

Anzitutto se gli artisti nostri a Monaco meritano encomio moltissimo e biasimo poco, non c'è che da rallegrarsene, ed è tutta... colpa loro. In secondo luogo faccio notare al benignissimo lettore che per ottemperando alla mia promessa fatta da bel principio, di parlare cioè di tutti gli espositori, dinanzi alle opere di quelli, che non mi parvero doversi annoverare fra i landabili, sono passato un po' in fretta, come se il terreno mi scottasse sotto i piedi, mentre, a consolarmene, non misurai i minuti e i quarti d'ora dinanzi alle tele dei migliori e degli ottimi.

Nessuna meraviglia dunque se al momento di passare in rivista gli ultimi (in linea alfabetica) nomi di pittori italiani rappresentati a Monaco io mi trovi d'aver a parlare un po' a lungo e ancora una volta con grande ammirazione del signor Ussi.

Il signor Ussi ha esposto tre quadri:

I. — *Bianca Cappello sposa di Francesco I de' Medici, cerca di avvelenare con una torta preparata colle proprie mani il cardinale Ferdinando de' Medici suo parente* (*Cronaca del tempo*).

II. — *Un ciarlatano in mezzo alla folla*, (*Egitto superiore*).

III. — *Festa di Maometto a Tangeri*.

Con questi tre quadri il sig. Ussi mostra di essere uno dei pittori più bizzarri e più potenti nell'istesso tempo che oggi l'Italia possa vantare. Sono, infatti, tre quadri e tre maniere diverse!

Nel primo lo si direbbe un pittore *leccato* e il catalogo vi apprende invece che questa tela non è terminata! Nel secondo lo si chiamerebbe il più scapigliato degli artisti, il quali proprio coi viene a noia un lavoro dopo pochi giorni e lo lasciano lì a mezzo, e il catalogo invece ve lo dà come finito. Nel terzo è perfetto, completo, senza leccature, e al tempo stesso così spigliato, così ardito nel disegno e nella pennellatura, che il più *bocma* dei pittori non avrebbe a lamentarsene.

Che vita in questa festa di Maometto! Che tela attraente! Che diavolio di figure! State là mezz'ora dinanzi al quadro, e all'ultimo minuto vi scoprite un gruppo nuovo, un profilo nuovo, qualche nuova trovata insomma che vi torna a soffermare!

Il signor Ussi può star sicuro con questa *Festa di Maometto* di aver regalato all'Esposizione monacense una delle opere migliori, Italia ed estero compresi, e si badi che gli artisti sommi, specialmente tedeschi, i quali presero parte a questa Mostra, non sono pochi!

***

Vinea F. — Firenze. — Altri tre quadri.

I. — Una tela grandissima: *Dopo il bagno*, che scandalizza le persone dei due sessi, cui la dea Fortuna concesse d'essere ancora... spigolistri ai lumi di luna che corrono, attira invece gli sguardi libertini di gran parte (ahimè!) della folla per un nudo a dir vero più eccitante che riuscito. Non mica che le carni e il disegno siano per colorito e contorni mal riusciti, chè anzi l'intonazione è eccellente e le forme sono stupende e modellate con linee curve affascinanti, ma gli è che a questa figura di donna che esce dal bagno, se non ha fatto difetto l'acqua, fece e fa difetto l'aria.

La si direbbe impastata sul fondo, tanto è leccata e spalmata, e scarezzata dal pennello. Ah!... Se il signor Vinea ci mettesse un po' d'aria!... In verità è tanto bella questa sua bagnante che io mi sentii tentato un momento di acchiapparle con ambe le mani i fianchi opimi e... rispettosamente ritrarla un po' indietro!... Come avrei preferito questo modo di darle *aria* che non quello di trasportar più in là il fondo... *et pour cause!* Sventuratamente la bagnante non è viva, ma dipinta.

Al pittore dunque a farla respirare!

Gli altri due quadri del sig. Vinea sono assai più piccoli del *Dopo il bagno*. Tuttavia i meriti del colorista e del disegnatore brillano in entrambi con pari energia e specialmente nell' « *In cantina* » quadretto di genere pieno di gusto e di brio e che lascia molto indietro di sè la *Gemma artistica*, il cui valore mi pare sarebbe assai maggiore se il sig. Vinea avesse adoperato quel fare che adoperò nel trattarla all'olio trattandola invece all'acquerello. Certi ardimenti di tinte tenute o di tormentature che all'olio sono impossibili, gli sarebbero all'acquerello riusciti splendidamente e i difetti qui sarebbero diventati pregi.

***

Weckesser A. — Roma. — *Agnese d'Ungheria condanna a morte il regicida Wart* (anno 1309). — Quadro di attualità se si vuole, e se il suo autore l'ha fatto ispirandosi soltanto a questo scopo, non sarò io che gliene moverò censura, perchè ognuno è padrone di fare quello che gli pare e piace. — Ma se il sig. Weckesser si è accinto a dipingere questa tela colla convinzione di voler fare un'opera d'arte e le ha dato l'ultima pennellata credendo di aver adempiuto a tale compito, temo che si sia ingannato.

Il disegno è fiacco, angoloso, senza un soffio di vita; il colorito slavato; i gruppi e le figure sembrano statue e marionette. A quella regina Agnese non mancano davvero che i fili; si è tentati, per sentimento pietoso, di attaccarglieli almeno uno al braccio destro, che ella, evidentemente con gran pena, solleva verso il regicida più irrigidito che teso. Povera regina!... Forse era nata senza articolazioni!

***

Ed eccoci giunti alla fine della lunga lista dei pittori italiani e viventi in Italia, accorsi dai quattro bugiardissimi angoli della terra ove il destino li aveva fatti nascere.

Che resta ancora da fare al vostro fedele cronista di Germania, o amabili lettori della *Piemontese*?

Ahimè!... Per voi una lunga *Via Crucis*, per lui l'adempimento di un obbligo un po' amarognolo per le ire di Dio che può attirarsi sul povero capo, e in pari tempo di non breve durata!

Ma tant'è!... Siamo in tempi di vacanza, abbiamo ciarlato di *vilaine politique* tutto un anno, sfoghiamoci dunque a parlare di arte! È il meglio che si possa fare!

Scherzi a parte ecco gli argomenti delle mie prossime *Note di Monaco*:

I. Acquarellisti italiani.

II. Scultori italiani.

III. Pittori, acquarellisti e scultori stranieri.

Un po' di pazienza e avanti con gioia!

DALL'EGITTO.

Il Khedive durante il Ramadan — La nomina del Blignières — Una rappresentazione di beneficenza — Gli abusi inglesi — Imprestito orientale — Falsi monetari — I nuovi ministri — La vecchia triade.

(Tavi) — Alessandria, 25 agosto. — Contrariamente a quanto era stato stabilito, S. A. non ha fatto ritorno in Alessandria, e si fermerà alla capitale durante il mese di Ramadan, terminato il quale, verrà effettuato il viaggio a Costantinopoli per fare omaggio a S. M. il Sultano, a bordo della *Mahroussa*, rientrata in questo porto di ritorno da Napoli.

***

In seguito alla voce corsa del ritorno in Egitto del signor De Blignières, ritorno questo che gli stessi suoi connazionali non vedrebbero troppo di buon grado, è partito il signor Tricon, console generale di Francia, il quale, dicesi, si reca a Parigi onde informare il Ministero sullo stato reale dell'opinione pubblica in Egitto, e dimostrare come la riabilitazione del sig. De Blignières sarebbe un grande errore.

Pare che questo funzionario disponga a Parigi di una protezione illimitata, se è vero che la sua nomina sia quasi assicurata.

***

In Cairo la Società Filodrammatica *L'Aurora* diede sere sono un trattenimento di prosa e musica a benefizio dei danneggiati dall'inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna.

La produzione scelta fu *Un pugno incognito* del vostro Bersezio.

La serata riuscì splendidissima.

Sia lode ai promotori ed a tutti quanti presero parte, che ebbero il nobile pensiero di iniziare un divertimento per venire in sollievo alla miseria dei connazionali.

***

Non passa giorno che il pubblico non abbia a risentirsi degli abusi continuati di certi impiegati inglesi dell'Amministrazione delle dogane. Per farvi un'enumerazione dettagliata dovrei abusare dello spazio che mi viene gentilmente concesso, e della pazienza dei cortesi lettori.

Quello che posso dirvi senza esagerare si è che le cose sono giunte a tal punto da rendere necessarie da parte del Governo delle misure energiche.

La stampa di qui non cessa di battere continuamente, onde perorare la giustissima causa del pubblico, che ha dato finora, come sempre, prova di una pazienza esemplare. Ma anche la pazienza ha i suoi limiti ed il commercio che porta un bell'introito alle casse dell'Erario ha diritto che si tenga conto dei continui reclami per non vedersi impunemente leso nei propri interessi.

Vedremo se il nuovo Ministero saprà abbattere la vecchia camarilla e fare sparire le traccie del malgoverno, fatto dal precedente Ministero, onde reggere il paese lealmente ed onestamente.

***

Un gruppo di banchieri levantini conchiuse col Ministero delle finanze un prestito per un mese di L. 40,000 al tenue tasso del 6 per 0/0. Tanta generosità ha fatto meraviglia; e dopo il primo slancio pare che i banchieri stessi si siano trovati pentiti del troppo mite interesse.

Infatti al momento di effettuare il versamento, onde riaversi dalla condizione, secondo loro, troppo buona pel Governo, pensarono di versare, invece di oro, moneta d'argento, sulla quale havvi una perdita all'incirca di 2 per cento.

***

Il solerte ispettore di polizia, sig. Marchetti, aveva subodorato che nella sezione di sua dipendenza alcuni europei si applicavano all'industria di fabbricare moneta falsa. Sotto l'occhio vigile ed acuto di questo funzionario è difficile, per non dire impossibile, che la preda sfugga. Infatti uno di questi giorni, coadiuvato da alcuni agenti, riescì a fare una buona retata di questi nocivi industrianti, impossessandosi in pari tempo degli ordigni che servivano alla fabbricazione della moneta falsa.

Un bravo di cuore al signor Marchetti, il quale non bada a pericolo, purchè il servizio dia buon risultato, e non è la prima volta che monetari falsi siano stati da lui presi al laccio.

Se il Governo potesse fare assegnamento sugli altri funzionari come lo può fare sul signor Marchetti, la tranquillità pubblica non sarebbe continuamente turbata da furti e da assassinii.

***

Non credo inutile darvi qualche cenno sui componenti il nuovo Ministero. Non intendo però tesservene la biografia, chè sarebbe ardua impresa. Perciò contentatevi di quel poco che sono in grado di fornirvi.

S. E. Zulfika-pascià alla giustizia. Fu più volte ministro degli affari esteri. È assai propenso per gli Europei, e credesi sia dotato di molta capacità per coprire con decoro la carica di ministro. Ma la sua inerzia negli affari di Stato dà a supporre giustamente ch'egli ami barcamenare, onde stare in pace con tutti i partiti.

***

S. E. Mustafà-pascià Fahmi, ministro degli esteri. Ebbe in Francia la sua educazione. È ancor giovane e lasciò da poco la carriera militare. Era governatore in Alessandria quando S. A. lo chiamò a far parte del Ministero.

Gode fama di aver molto ingegno e molta capacità. Gli si fa però carico di essere un po' leggiero ed alquanto orgoglioso.

I fatti decideranno se colla scelta fatta da S. A. questo portafoglio sarà stato ben collocato.

***

S. E. Haidar-pascià, ministro delle finanze, fu per molto tempo governatore al Sudan, ove diede prova di molta energia e di sommo ingegno. I suoi precedenti danno a sperare che questo dicastero da lui amministrato darà ottimi risultati.

***

S. E. Osman pascià-Rafki, alla guerra e marina. Uomo di pochissima capacità, il quale deve ai vincoli di antica amicizia col Kedive il suo innalzamento alla carica di ministro.

***

S. E. Mansur-pascià all'interno.

Non ha altro merito che d'essere cognato di S. A. e questo grado di parentela gli procurò un portafoglio, che fu assai mal collocato.

La sua enorme pinguedine non lascia nell'incertezza a giudicare di lui. Ed anzichè ministro, il suo posto sarebbe più adatto nell'opera « *L'Italiana in Algeri*. » Vero Papatacci...

***

Degli altri ministri, lavori pubblici, istruzione pubblica, il Wakfs (beni demaniali), nulla vi posso dire nè in bene nè in male.

Sono individualità affatto nuove nel mondo diplomatico, e non ebbero finora, negli affari di Stato, che qualche piccola ingerenza, onde non lasciarli nella noia di una vita inoperosa.

***

Nessuno si può dar pace della insistenza della triade Nubar, Wilson e De Blignières di volere a forza ritornare in Egitto, tanto è la paura che il loro ritorno metta di nuovo lo scompiglio, mentre è massimo il desiderio di veder presto le cose prendere un corso un po' regolare.

S'assicurino questi signori che, ove la loro venuta dovesse avverarsi, i voti di questa popolazione non sarebbero loro al certo di salvaguardia durante il viaggio.

I dazi in Turchia.

Il nostro Ministero degli affari esteri ha ricevuto dall'ambasciatore italiano a Costantinopoli la informazione officiale, che sulla proposta delle autorità locali, la Sublime Porta ha deciso di esentare, fino al prossimo raccolto, dai dazi di dogana i cereali e le farine importate nel vilayet di Tripoli di Barberia e trasportati da un posto della provincia all'altro, e di vietare l'esportazione del burro a datare dal 23 giugno 1879.

L'esportazione dei cereali e del burro è parimenti vietata dal vilayet di Bengasi.

Sarà fatta eccezione tuttavia in favore dei contratti anteriori a tale divieto. A questo scopo una dilazione di quindici giorni per il vilayet di Tripoli e di una settimana per quello di Bengasi è stata concessa ai negozianti interessati per fare vidimare i contratti dinanzi alle autorità competenti. Spirato detto termine, i diritti derivanti da siffatti contratti non legalizzati saranno considerati perenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5019), del 31 luglio, con cui i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Civitavecchia e Velletri sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Roma, capoluogo della provincia.

2. **R. Decreto** (num. MMCCXCIII, parte suppl.), del 24 luglio, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Atena (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie, che verrà denominata *Cassa di prestanze agrarie Umberto I.*

3. **R. Decreto** (n. 5042), del 27 agosto, con cui alla tabella *A* dei prodotti che per l'articolo 9 del Real Decreto 24 giugno 1864, sono esclusi dalla franchigia all'introduzione nella città di Messina, si aggiungono i rosolii, gli sciroppi, i confetti e le conserve con zucchero, il cioccolato ed il cacao.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario, nel personale dei notai e nel personale dell'Amministrazione delle poste.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Amoy e Shanghai.

Quindi i telegrammi per Shanghai, Gutzlaff e Wosung (China) riprendono il loro corso regolare, e quelli del Giappone, essendo ancora interrotta la linea dell'Amour, continuano ad istradarsi per le vie di Turchia, Malta e Zante a scelta dei mittenti, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 30 agosto 1879.

Tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto pubblica il regio decreto per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti, di cui ecco le principali disposizioni:

« Per la determinazione della tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti, saranno le fabbriche divise in due categorie. La prima categoria comprende le fabbriche in cui si adoperano l'amido o le sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate), i residui della fabbricazione o raffineria dello zucchero (melassi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (*topinambours*). La seconda categoria comprende le distillerie dell'alcool dalle frutta, dal vino, dalle vinaccie, dal miele, dalle radici diverse e dalle altre materie non comprese nella prima categoria.

« La liquidazione della tassa sarà fatta ogni bimestre. La riscossione sarà eseguita nei modi e colle forme stabilite per la tassa sul macinato.

« I fabbricanti daranno una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa tra un pagamento e l'altro.

« Sul cereale messo distillato nelle fabbriche di prima categoria sarà restituito il dazio d'importazione, quando siano accertati: 1° La quantità di cereale effettivamente consumato per la distillazione; 2° Il pagamento del dazio per una quantità non minore di quella distillata.

« Le fabbriche di seconda categoria pagheranno la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi. Questa sarà determinata avuto riguardo alla capacità mediamente utilizzata di ciascun lambicco, alla materie da adoperarsi, ed al modo con cui ha luogo la distillazione, tenuto conto di tutte le circostanze che possono influire sulla quantità del prodotto.

« Per le piccole distillerie, di cui al precedente art. 11, la liquidazione verrà eseguita alla fine della lavorazione, quando essa non ecceda il termine di un mese, in base all'accertamento dell'autorità comunale.

« Gli esercenti di queste distillerie dovranno prestare all'autorità finanziaria una cauzione o fideiussione corrispondente alla tassa presunta sulla lavorazione effettuabile nel periodo dichiarato.

« Il numero 5 della tariffa doganale è modificato come appresso:

5. *a*) Spirito puro in botti o caratelli, per ettolitro L. 25

b) Spirito dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavita, ecc., in botti o caratelli » 50

c) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie superiori a mezzo litro, ma non eccedenti il litro, per cento » 50

d) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno, per cento » 50

Tassa sulla fabbricazione della birra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del 21 agosto circa la tassa sulla fabbricazione della birra:

Art. 1. Per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra, rimane in vigore, nella parte che vi si riferisce, il regolamento approvato con R. decreto del 19 novembre 1874, n. 2248;

Art. 2. L'articolo 67 di esso regolamento s'intenderà però modificato in armonia colle disposizioni dell'articolo 17 della surriferita legge, nel seguente modo:

La liquidazione della tassa si effettua:

1° Moltiplicando la quantità di liquido da ottenere, dedotto il 12 0/0, per l'imposta corrispondente al limite minimo di 8 gradi, cioè per lire 4 80 l'ettolitro, quando il grado dichiarato corrisponda o sia al di sotto del detto limite;

2° Moltiplicando la quantità del liquido da ottenere, dedotto il 12 0/0, per i gradi dichiarati, quando siano superiori al limite minimo di 8, e quindi moltiplicando la risultante cifra per la tassa unitaria fissata in lire 0 60 per grado e per ettolitro;

3° Moltiplicando la quantità del liquido da ottenere, dedotto il 12 0/0, per l'imposta corrispondente al limite massimo di 16 gradi, cioè per lire 9 60 l'ettolitro, quando il grado dichiarato corrisponda o sia superiore al detto limite.

Art. 3. Pel rimborso del dazio doganale pagato all'importazione sui cereali esteri adoperati per la fabbricazione della birra sono adottate le stesse norme che per la consimile restituzione a riguardo dei cereali esteri adoperati per la distillazione degli spiriti e di cui agli articoli 31 e 32 del regolamento approvato con nostro decreto del 21 agosto 1879, n. 5040 (serie 2ª).

Le relative attestazioni per l'ottenimento del rimborso saranno rilasciate dagli ispettori delle gabelle anzichè dagli ingegneri del macinato.

Lettere, Arti e Teatri

× ***La vita di Federigo Sclopis.*** — Il dotto signor Giuseppe Molinari, professore di lettere italiane nel nostro Istituto Industriale e Professionale, ed assistente alla segreteria ed alla biblioteca della R. Accademia delle Scienze, ha pubblicato negli *Annali del R. Istituto Industriale e Professionale di Torino* una compendiosa ma succosa biografia di uno dei più illustri uomini di cui si vanti l'Italia e la nostra città in particolare, il conte Sclopis.

Questa biografia, modestamente intitolata: *Notizie della vita e delle opere del conte Federigo Sclopis*, fu così bene accolta da coloro che poterono leggere i predetti Annali, che il professore Molinari s'indusse a pubblicarla a parte in un volumetto accessibile a tutti pel suo bassissimo prezzo (1 lira), come è accessibile a tutti per la forma semplice, quantunque elegante, in cui è scritto.

La vita dello Sclopis fu, sotto tutti i rispetti, una vita modello, e come tale meritava di richiamare la pubblica attenzione e di essere studiata. Del resto, la letteratura biografica in genere, è una delle più proficue per la moralità delle nazioni. In Inghilterra pubblicansi le biografie di tutti gli uomini più eminenti; vengono poi quei moralisti pratici che, come Samuele Smiles, ne trascelgono i tratti più caratteristici e le migliori sentenze, e ne formano i migliori libri per l'educazione del popolo, come il *Chi s'aiuta Dio l'aiuta* ed il *Carattere*. La stessa cosa deve avvenire in Italia, se vogliamo stabilire quale è veramente il nostro carattere.

Noi auguriamo cordialmente al Molinari un buon esito del suo bel lavoro. Esprimiamo anzi il desiderio che l'esito sia tale da incoraggiarlo a raccogliere sullo Sclopis qualche cosa di più, segnatamente per quanto concerne l'uomo nella sua intimità, e a darci un volume di maggior mole e fecondo di preziosi insegnamenti.

Il volumetto si vende dal libraio Magliano, piazza Carlo Felice, N. 7.

× **Apertura del teatro Gerbino.** — Il teatro di via del Soccorso si riapre questa sera per la solita stagione drammatica d'autunno colla compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista Vitaliani e condotta da Giovanni Battista Marini.

Per prima recita si rappresenterà *Fernanda* di Sardou, nella quale l'esimia attrice signora Virginia Marini è insuperabile nella parte di *Clotilde*.

Un saluto d'arrivo ai valenti artisti che compongono questa compagnia.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Fernanda.*

Balbo, o. 8. — *Cleopatra* — *Un milanese in mar.*

Arena Torinese, o. 8 1/2. — *Le due orfanelle.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 9 pom. — Entrata libera.

CRONACA

3 settembre.

Effemeridi Piemontesi.

1730. — Abdicazione di Vittorio Amedeo II. Sposata la contessa di San Sebastiano, Vittorio Amedeo pensò alla sua abdicazione. È difficile affermare quali motivi lo inducessero ad abdicare. Forse soffriva del discredito in cui era tenuto il Gabinetto di Torino e della sua impotenza in Europa; forse era preso da quella stanchezza al potere che opprime talvolta anche i più ambiziosi. L'unica ragione

che egli diede si fu che la sua salute si era affievolita, che non aveva più la mente abbastanza lucida e perdeva la memoria, e che aveva bisogno di riposo.

Abdicò in Rivoli il 3 settembre 1730, ma prima di abdicare aveva collocato sui primi seggi le sue creature più capaci e più confidenti.

Movimento della popolazione di Torino nell'agosto 1879, in confronto di corrispondente mese 1877-78.

	1877	1878	1879
Atti di nascita	Num. 663	Num. 676	Num. 668
Atti di morte	Num. 469	Num. 431	Num. 597
Richieste per pubblicazioni di matrimonio	Num. 134	Num. 102	Num. 156
Atti di matrimonio	Num. 114	Num. 104	Num. 111
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. »	Num. 2	Num. 2

Nei primi otto mesi 1879, in confronto di corrispondente epoca 1877-78.

	1877	1878	1879
Atti di nascita	Num. 5065	Num. 4942	Num. 4981
Atti di morte	Num. 5444	Num. 5748	Num. 4706
Richieste per pubblicazioni di matrimonio	Num. 1159	Num. 1136	Num. 1280
Atti di matrimonio	Num. 1148	Num. 1132	Num. 1246
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. 24	Num. 14	Num. [illegible]

Filossera. — Coloro che desiderassero di vedere ed esaminare la *filossera* nelle varie sue fasi, non che le radici ed i tralci di vite infetti, possono recarsi al *Comizio agrario*, Doragrossa, N. 5, ove troveranno pure un apposito fascicolo di descrizione ed istruzioni.

Il Comizio è aperto dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno non festivo. *La Direzione.*

Per distruggere la filossera. — Il signor David de St-Georges di Lione comunicava non ha guari al nostro Governo una sua scoperta, mercè la quale si giungerebbe ad ottenere la distruzione della filossera senza portare alcun nocumento al vigore ed alla prosperità dei vigneti.

La scoperta consisterebbe nella coltivazione della pianta del tabacco a ridosso delle viti infette, ed il signor St-Georges sostiene che la nicotina, sostanza venefica del tabacco, anche nello stato di vegetazione sia atta a distruggere l'insetto malefico.

Questa scoperta venne testè dall'autore comunicata al Ministero del commercio in Francia ed ora si trova all'esame della Commissione per gli studi stabilita a Parigi, e noi siamo certi che l'on. Amadei, grato in ogni modo alla premura del signor St-Georges, farà studiare accuratamente la sua proposta, come pure quelle che gli abbiamo accennato giorni sono del nostro connazionale signor Vincenzo Angeli, per vedere se e quali utili risultati se ne possano ottenere.

Onorificenza. — Al benemerito e filantropo cittadino, sig. cav. Enrico Montabone, venne testè conferita dalla *Società orto-agricola del Piemonte*, di cui è presidente l'egregio cav. Marcellino Roda, una bella medaglia d'onore con ricco diploma.

L'egregio cittadino che si è meritata davvero questa distinzione, ci prega di esprimere tutta la sua riconoscenza alla detta Società e al pregiatissimo presidente della medesima.

Stato delle campagne. — Poco o nulla di buono ci ha recato il caldo eccezionale dell'ultima quindicina: il male era fatto e niente avrebbe potuto recargli rimedio. Il giornaliere e il salariato, comunque sia, stanno meglio quest'anno dei proprietari stessi, perchè il loro lavoro in qualche modo è ricompensato e gli alimenti per l'inverno sono loro assicurati. Ma i proprietari non fanno talvolta tanto da somministrar gli alimenti ai contadini, e son costretti a comperar le derrate da dispensar loro. E comprarle senza aver avuto nessun raccolto rimuneratore!

Così la *Gazzetta delle Campagne.*

Congresso degli architetti ed ingegneri in Napoli. — Si rammenta ai signori ingegneri ed architetti, che gli esercenti la loro professione si riuniscono a Congresso in Napoli il giorno 22 settembre corrente.

I giornali di quella città riferiscono che contemporaneamente al congresso tre Esposizioni: di materiali da costruzione — di disegni di architettura e d'ingegneria — di istrumenti topografici, geodetici e di precisione.

Il termine per presentare le domande di ammissione al Congresso, e per la consegna degli oggetti da esporsi, è prorogato fino a tutto il dì 8 settembre.

Le Società ferroviarie hanno consentito il ribasso del 50 per 100 per i componenti del Congresso, assegnando per l'andata il limite dal 15 a tutto il 20 settembre, e per il ritorno dal 22 settembre a tutto il 2 ottobre.

Lo stesso ribasso si è concedato per il trasporto degli oggetti da presentarsi alle suddette Esposizioni.

Gli espositori possono giovarsi della riduzione di prezzi dal 15 settembre a tutto il 4 ottobre per l'andata, e dal 22 settembre a tutto il 11 di ottobre per il ritorno.

Hanno cortesemente consentito il ribasso del 50 per 100 le Società di navigazione Rubattino di Genova e Florio di Palermo, sia per i componenti del Congresso, sia per gli espositori e per gli oggetti da esporsi, negli stessi limiti di tempo.

Stazione meteorologica a Valchiusella. — La Sezione Canavese del Club Alpino Italiano alli 8 settembre inaugurerà una Stazione meteorologica a Valchiusella.

Per norma di coloro che vorranno prender parte alla riunione, si rende noto che il programma della festa è il seguente:

Domenica 7 — Ore 5 antim., partenza da Ivrea — A mezzogiorno, pranzo sociale in Vico, Albergo *Nazionale*.

(Quota individuale L. 6).

La banda dell'8° reggimento di fanteria, suonerà scelti pezzi di musica.

Lunedì 8 — Ore 6 antim., partenza per Valchiusella — Ore 10 antim., inaugurazione della Stazione — Mezzogiorno, pranzo campestre.

La quota individuale non eccederà L. 5.

Avvertenze — Gli alpinisti che volessero fare escursioni a Monte Marzo, Valle Soana, Champorcher, Cogne, dandone avviso alla Direzione della Sezione, troveranno a Valchiusella portatori e guide.

Un servizio d'omnibus fra Ivrea e Lessolo e viceversa sarà a disposizione di chi ne farà previa richiesta alla Direzione della Sezione.

Il prezzo dell'andata e ritorno è fissato in L. 2. — Quello della sola andata in L. 1.

Il ritorno in *omnibus* si farà da Lessolo alle ore 8 pom. del giorno di (domenica (7).

Per la Direzione L. Rossi.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono in Ivrea nel locale del Club, ed in Vico Canavese dal signor Galdo Daniele, o dal signor Baudino (Albergo *Nazionale*).

Amministratore del *Foglio degli annunzi giudiziari*. — Una circolare del prefetto di Torino avverte i sotto-prefetti, i sindaci, gli esattori, i cancellieri giudiziari e segretari comunali della Provincia che il ragioniere signor Carlo Motta, incaricato dell'amministrazione del *Foglio degli annunzi*, essendo stato traslocato ad altra residenza, questo incarico venne affidato al computista signor Domenico Siccardi.

I vaglia postali a favore del prelodato signor Motta per il pagamento del prezzo delle inserzioni d'ora in poi si traggano invece a favore dell'*Amministratore del Foglio degli Annunzi*, senza indicazione del nome dell'impiegato al quale è stato affidato questo incarico.

Due concorsi a premi. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 11 e 23 luglio, numeri 161-171, sono riportati due decreti i quali hanno una speciale importanza nel nostro Regno.

Il primo di tali decreti stabilisce un concorso a premi per le opere di prosciugamento, d'irrigazione e di colmate; col secondo viene dichiarato aperto un concorso a premi per la fabbricazione e pel commercio in comune dei prodotti del latte (latterie sociali).

I nostri mercati. — Dall'11 al 17 agosto corrente furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 9000 ettolitri di frumento, 1800 di segala, 200 di orzo, 3500 di avena, 2700 di riso, 6800 di meliga, 683 di vino di 1ª e 2ª qualità, 22,000 polli, 190 capponi, 15,000 galline, 1600 anitre, 4600 tacchini, 1500 galline faraone, 444 miria di pesce fresco, 20,250 di ortaggi, 8205 di frutta fresca, 2006 di burro, 17,800 di legna, 6800 di carbone, 5200 di fieno e 4000 di paglia.

In quella settimana si macellarono 392 capi di bestiame, e cioè 220 sanati, 441 vitelli, 39 buoi, 22 moggie, 17 soriane, 26 maiali, 46 montoni, 8 agnelli, 1 capretto e 2 equini.

Epidemie. — La provincia di Bari è quest'anno centro di gravi malattie epidemiche. A Trani il vaiuolo, come ci annunziò un telegramma particolare da Roma, fa strage. Ora nel comune di Bocchigliono si è manifestato il morbillo e l'angina difterica.

Fino al 22 agosto scorso i casi ascesero a 90. Quarantaquattro delle persone attaccate guarirono, 23 sono morte.

Cronaca nera. — A Torino.

Omicidio in via Galliari. — Ieri sera verso le 6 circa accadeva un triste fatto di sangue in via Galliari. Certo Voghera Giuseppe, da Bra, calzolaio, per causa di giuoco attaccò briga con un giovane sconosciuto e lo insultò con epiteti oltraggiosi dandogli poscia, con una chiave in pugno, un colpo nello stomaco. Il giovane che aveva già ribattute colle parole le offese del Voghera si scaldò a sua volta e reagì. Impugnata un'arma contundente menò tre potenti colpi all'avversario producendogli tre ferite, una delle quali al cuore fu causa immediata della sua morte.

Accorsa la forza pubblica, arrestava tre giovani compagni di giuoco dell'ucciso.

*** *Furto di stivaletti.* — Certo B. N. fu nella notte dell'1 al 2 corrente derubato per opera di certo C. G. di un paio stivaletti.

*** *A proposito di un ferimento.* — Nella Cronaca di ieri narravamo di un ferimento avvenuto presso la *Cantina del braccio d'oro*, in via Arsenale. Ora ci s'informa che il fatto non avvenne presso la suddetta cantina, ma in via dell'Arsenale.

*** *Arrestati:* 3 per complicità in omicidio, 1 per furto, 2 per ozio, 1 per questua, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per disordini ed ubbriachezza, 4 per canti e schiamazzi notturni.

STATO CIVILE DI TORINO. — 1° 7bre. **Nascite** 19, cioè: maschi 10, femmine 9. **Matrimonii celebrati.** — Mattei Giuseppe con Frojo Annunziata vedova Borgognone.

Morti. — Vegezzi Giuseppa nata Diano, d'anni 82, di Torino — Boip Pietro, id. 19, di Savigliano, studente — Sacerdote Giacobbe Israel, 80, di Chieri, banchiere — Carcalo Giovanni Battista, id. 60, di Volpiano — Verro Giovanni, id. 7, di Torino — Pallanzone Giovanni, id. 14, di Torino, muratore — Campia Maria nata Rosso, id. 66, di Maretto, contadina — Carnino Virginia, id. 9, di Druent — Berardo Filippo, id. 46, di Alpignano, guardia municipale — Giogiard Michele, id. 21, di Avigliana, facchino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 1.

2 *settembre.*

Nascite 16, cioè: maschi 5, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Borello Giovanni con Pinna Maria — Ingegnere Beltrandi Vincenzo con Valerio Lorenza — Gabetti Giov. Battista con Lamberto Giovanna.

Morti. — Gaggiani Maddalena nata Reatis, id. 80, di Torino — Coscia Giuseppe, id. 20, di Torino, negoziante — Adalor Virginia, id. 32, di Torino — Cartone Marianna, id. 47, di Collegno, cuoca — Cottini Carlo, id. 21, di Casale Corte Cerro, soldato d'artiglieria — Brunati Emilia, id. 17, di Avigliana, suora di carità — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 2 *settembre.*

	Altezza barom. a millimetri a 0 gradi di temperatura	Tempera. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744,1	+ 21,0	15,5	71	14° 17'	calma	coperto
9 a.	743,1	+ 24,3	15,5	70	14° 19'	NE d.	coperto
12 m.	744,2	+ 23,7	14,9	67	14° 21'	calma	q. ser.
3 p.	742,8	+ 26,0	15,0	61	14° 23'	calma	ser. n.
6 p.	742,7	+ 24,1	15,0	66	14° 20'	calma	n. p. s.
9 p.	743,7	+ 23,3	14,9	67	14° 18'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 19 4; Massima + 27 0.
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. sotto 1 l'erb. + 19,1.
Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 4 7mbre 1879. — Nascere del SOLE, 5,18. Passaggio al meridiano, 0,18. Tramonto, 6,30 — Nascere della LUNA, 7,38 sera. Passaggio al meridiano, 2,10 matt. Tramonto 9,34 matt. — Giorno della Luna 18°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 2 settembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 10 p.

Il barometro è stazionario al golfo di Taranto ed al Capo Leuca, ed è salito da 1 a 6 mm. dal sud al nord d'Italia. Soffiano venti forti tra maestrale e levante. Il mare è assai agitato sull'Adriatico. Il cielo è sereno. Pioggia a Moncalieri. Il barometro si è alzato alquanto anche nelle limitrofe provincie dell'Austria. I venti saranno forti anche nelle altre stazioni del centro al sud dell'Italia.

Prevarrà il tempo buono con burrasche parziali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15°0	7°0	Bordeaux	25°0	16°0
Stoccolma	10,0	12,0	Lione	28,1	17,9
Christiansund	12,0	8,0	Nizza	27,9	19,8
Copenaghen	18,0	9,0	Madrid	37,4	18,1
Valenza (Irl.)	15,0	8,3	Lisbona	»	»
Yarmouth	18,9	10,0	Torino	31,0	21,7
Bruxelles	16,4	11,0	Moncalieri	30,8	21,7
Amburgo	18,0	11,0	Roma	31,8	19,4
Cassel	20,0	12,0	Napoli	31,8	30,0
Breslavia	21,0	14,0	Algeri	33,0	21,0
Vienna	29,0	16,0	Tunisi	35,0	21,0
Berna	24,8	16,9	Biskra	40,0	22,0
Parigi	15,8	8,0	Laghouat	»	»

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
2 settembre

Opere Pie di S. Paolo.

Oggi alle ore 2 pom., la nuova Direzione dell'Opera Pia di S. Paolo si radunò in assemblea generale per nominare i membri onde costituire le varie Commissioni che sovrintendono ai rami speciali d'amministrazione di quella Opera Pia.

Erano presenti 23 dei 26 membri di cui si compone la nuova Direzione dell'Opera.

Dopo data lettura del verbale della seduta precedente si procedette alla nomina delle varie Commissioni speciali che riuscirono così composte:

Commissione di economia esterna. — Riescirono eletti a membri componenti questa Commissione i signori ing. C. Antonelli, cav. G. Ceresole, avv. G. Demichelis, cavaliere Molines, cav. D. Piccono Della Valle, avv. cot. G. Signoretti.

Commissione per le elemosine. — Avvocato M. Bertetti, prof. C. Buccellone, Demichelis, avv. F. Ferrero, Molines, Piccono Della Valle, A. Rossi.

Commissione pel Monte di pietà. — Avvocato G. Basteris, avv. E. Gioberti, avv. G. Grosso-Campana, Molines, A. Rossi, avv. L. Roux.

Istituti educativi. — A. Borea, Buccellone, avv. C. F. Comino, avv. P. Massa, avv. G. Sciolla.

Contenzioso: Barbaroux, Gioberti, Massa, Raggi, Ronga.

Credito Fondiario: Antonelli, Basteris, Bertetti, Ceresole, Dallosta, Demichelis, Gianolio, Gioberti, Massa, Piccono della Valle, Raggi, Ronga, Sciolla.

Furono poi eletti per essere proposti a Direttori di nomina governativa nella Commissione del Credito Fondiario i signori cav. Torre e Rocco Fontana.

***

A comporre poi la *Commissione di segreteria, contabilità, ed economia interna* furono scelti fra i membri già componenti le Commissioni di economia esterna, Monte di Pietà e Credito fondiario i signori: Ceresole, Rossi, Roux, Massa e Raggi.

In queste elezioni si procedette col maggiore buon accordo, e senza alcun incidente; e ne riuscirono per tal modo Commissioni, nelle quali è fatta larga parte così ai direttori di elezione municipale come a quelli di nomina governativa.

Con questi buoni principii di moderazione e di conciliazione, di cui si mostrarono animati tutti i membri del nuovo Consiglio è a sperare che l'Amministrazione dell'Opera pia procederà solerte e compatta a vantaggio dell'Istituto e della città nostra.

NOTIZIE DA ROMA.

1 settembre.

Dazio sui grani. — Assicurasi che in seguito alle continue notizie che giungono al Ministero sulla scarsità del raccolto, ora si andrebbe cercando sul serio il modo di diminuire il dazio sull'importazione dei grani.

— *Riunione della Sinistra.* — Per quanto rilevasi dalle corrispondenze romane, proseguono sempre le trattative per combinare in ottobre una riunione generale della Sinistra. Parecchi deputati hanno in proposito frequenti conferenze con Cairoli, desiderando che in detta riunione si abbia a conseguire un pieno accordo fra la Sinistra e il Ministero.

— *Istruzione liceale.* — Appena reduce dalla Sicilia, il ministro Perez darà l'ultima mano al progetto che riorganizza l'istruzione secondaria nei Licei. Assicurasi pertanto che la riforme portate dal nuovo progetto semplificheranno grandemente la soluzione del problema dell'istruzione liceale, che da tanti anni preme come un incubo sui ministri della pubblica istruzione. — Auguriamoci che la cosa sia vera.

— *Il Re in Sicilia.* — Assicurasi che il viaggio del Re in Sicilia sia protratto alla prossima primavera, desiderandosi che prima venga votata e promulgata l'abolizione totale del macinato.

— *Asse ecclesiastico.* — Pare sicura la nomina del comm. Morena a commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in sostituzione dell'abolita Giunta liquidatrice.

— *Per le nuove ferrovie.* — Con decreto ministeriale ieri fu istituita una Commissione sotto la presidenza dell'onor. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, composta del direttore generale delle strade ferrate, di quattro ispettori del genio civile, di un membro designato dal Ministero della guerra e un altro del Ministero di agricoltura e commercio, con l'incarico di determinare le ferrovie alle quali applicando l'articolo 16 della legge de' 29 luglio 1879 si possano adottare sistemi più economici di costruzione e di esercizio e quelle che potranno costruirsi a binario ridotto.

— *Informazioni ufficiali per la stampa.* — L'onor. Ministro dell'interno, per meglio e più completamente raggiungere l'intento prefissosi nella compilazione di un bollettino quotidiano di notizie per uso della stampa, ha inviato ai suoi colleghi la seguente lettera:

Roma, 29 agosto.

A rendere più agevole il compito della stampa periodica per la narrazione sui fatti che altrimenti sconosciuti o travisati possono dare mezzi e argomenti ad indurre l'opinione pubblica in erronei apprezzamenti sull'amministrazione, ho pensato di compilare un bollettino quotidiano da tenersi esposto in una sala del palazzo del Ministero a disposizione dei corrispondenti e dei redattori di giornali.

Il bollettino, redatto sui rapporti che giungono a questo Ministero da tutte le autorità che ne dipendono, non conterrà che la pura e semplice esposizione dei fatti; cosicchè la stampa, pure restando libera di farne gli apprezzamenti che crederà più convenienti, non potrà alterarne la verità.

Per rendere più completo questo bollettino sarebbe utile che V. E. disponesse affinchè mi venissero giornalmente comunicate tutte le notizie, circolari, nomine, ecc., riguardanti il dicastero cui è preposta, e le quali non avendo un carattere riservato possono rendersi di pubblica ragione. Stabilita in tal guisa l'unità di questo servizio, si eviteranno, non v'ha dubbio, tutte quelle contraddizioni che offrono pascolo ai più strani commenti del giornalismo e generano incredulità nel pubblico.

Non dubito che V. E. dividerà questo concetto, e in attesa di ricevere un cenno che me ne dia l'assicurazione, ho il piacere di protestarmi con perfetta osservanza

Il ministro: VILLA.

Le due politiche.

Mentre gli ufficiosi *Annali militari* austriaci pubblicano l'episodio del colonnello Haymerle e accusano indirettamente il Governo da un lato, dall'altro il *Fremdenblatt*, altro ufficioso di Vienna, scrive: [illegible] che la tendenza dell'*Italia irredenta* [illegible] Albania, [illegible] Austria-Ungheria, che questa corrispondenza non sia conforme alla verità.

Il Gottardo.

Il tunnel del Gottardo è prossimo ad essere terminato. Telegrafasi da Ginevra al *Times*:

« Il *tunnel* del Gottardo è spinto alacremente al termine. Quattromila uomini attendono ai lavori e ogni giorno vengono assunti nuovi operai. L'avanzamento procede a ragione di otto metri al giorno, e sabato la lunghezza che rimaneva da perforare era di metri 1,85, sicchè il *tunnel* sarà probabilmente finito negli ultimi dell'anno presente o sul principio del venturo. Al primi d'ottobre si darà mano al ramo del monte Ceneri, il cui termine coinciderà con quello della linea principale. »

CORRIERE DEL MATTINO
2 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

2 settembre.

Gli ultimi raccolti. — Le notizie pervenute al Ministero di agricoltura e commercio intorno ai risultati degli ultimi raccolti, sono assai sconfortanti. In molte provincie del regno il raccolto del granoturco è in proporzione della metà ed in alcune anche al di sotto di quello ordinario; e meno poche eccezioni, quello del grano è pressochè dappertutto inferiore di un terzo al raccolto dello scorso anno.

Di queste notizie è stata data oggi comunicazione al Consiglio dei ministri per i provvedimenti da adottarsi giusta le idee dell'on. Ministro dell'interno a favore delle provincie maggiormente danneggiate.

— *Codice penale.* — L'on. Varè affretta la preparazione della parte non ancora approvata del Codice penale. Ieri distribuì alla Commissione dei quadri sinottici relativi a parecchi titoli, accompagnandoli coi pareri emessi in proposito dalle Facoltà universitarie e dalle Corti d'Appello.

— *La causa dei Lazzerettisti.* — Con decreto della Corte di Cassazione di Roma, provocato da ragioni di pubblica sicurezza, la causa contro i Lazzerettisti è stata sottratta alla competenza della Corte d'Assise di Grosseto e demandata a quella di Siena.

— *Vendita di beni demaniali.* — Ricordando il Ministero delle finanze come anche recentemente fosse con danno dell'Amministrazione dichiarato nullo un contratto di vendita di beni demaniali, per essersi fatta la inserzione dell'avviso d'asta nel Bollettino della prefettura, anzichè nella *Gazzetta Ufficiale* come prescrive la legge di contabilità, ha inviata apposita circolare a tutte le Intendenze ed uffici chiamati ad eseguire le disposizioni per il procedimento degli incanti, onde raccomandare la più scrupolosa osservanza delle prescrizioni regolamentari per la pubblicazione degli avvisi d'asta, così dei primi come dei successivi incanti per miglioria. E avvertendo come in quelli per affitti non si segua sempre e dappertutto il medesimo criterio nel determinare i limiti per la doppia inserzione, ricorda non doversi allo scopo prendere per base il solo canone di un'annata, ma quello complessivo di tutta per determinare la somma oltre la quale deve sul progetto di contratto sentirsi il parere del Consiglio di Stato.

— *Impiegati universitari.* — Dal Ministero dell'istruzione pubblica è stata diramata una circolare ai rettori delle Università per ricordar loro che, salvo casi affatto eccezionali, non devono essere proposte rimunerazioni straordinarie durante l'anno per gli impiegati, pei quali, quando occorra, dovrà ogni proposta essere fatta in gennaio, quando si conosce lo stato dei fondi dell'anno precedente.

— *Nuovi pensionati.* — Con recente deliberazione la Giunta liquidatrice ha ammesso la pensione a far tempo dalla presa di possesso del Collegio Romano ad altri sette Gesuiti la cui domanda fu presentata dal padre provinciale Carlella, che è il mandatario universale della Compagnia.

— *Ancora del porto d'armi.* — Alle notizie che abbiamo già date sui provvedimenti presi dall'on. Ministro dell'interno in ordine alla ritenzione ed al porto d'armi, ora si deve aggiungere che lo stesso on. Ministro ha diretto una sua lettera ai comandanti dei reali carabinieri, per ordinare che questi pure, come le guardie di P. S., procedano ad una rigorosa sorveglianza sui pregiudicati, e a perquisizioni su persone sospette, per assicurare le armi.

Ha inoltre disposto che ad ogni agente di pubblica forza, il quale sorprenda un individuo portatore di arma vietata dalla legge o insidiosa, e sequestri l'arma stessa, sia concesso un premio di L. 3.

Il premio sarà dato su semplice proposta del Questore o del Sotto-Prefetto, quando il magistrato competente avrà confermato l'arresto dell'imputato di porto d'armi o di detenzione d'arme.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

La *Sentinella delle Alpi* ha da Nizza la seguente comunicazione:

« Un mio amico che occupa una carica al Ministero dei lavori pubblici, mi scrive da Parigi che il ministro Freycinet avrebbe intenzione di porre mano alla costruzione di varie ferrovie approvate dal Parlamento, tra le quali vi sarebbe compresa quella da Nizza a Sospello.

» Vi comunico tale notizia perchè interessa pure la vostra provincia. »

Sicurezza pubblica.

Continuano a cagionare serie preoccupazioni i tumulti di contadini occorsi su vari punti, la questione annonaria e simili. Ci scrive da Salerno e narra di un tumulto avvenuto a Roccadaspide:

« Una schiera di contadini radunatasi davanti alla casa municipale, ha ripetutamente gridato: « Viva il Re! Abbasso il Municipio! »

« Le ragioni del malcontento — scrive la *Frusta* di Salerno — sono molteplici, ed hanno covato fin dall'anno scorso. Ora, avendo dovuto il nuovo sindaco mettere in esecuzione il deliberato dell'amministrazione Giuliani, concernente l'aumento del doppio della tassa fuocatico, il popolo si è irritato maggiormente. — E quando si è conosciuto che il nuovo sindaco, sig. D'Elia, ha presentato le dimissioni per avere trovata la situazione comunale insostenibile dopo gli errori del passato, si è giunti a gridare sulla pubblica piazza. — Una misura qualunque per calmare gli spiriti parrebbe necessaria da parte dell'autorità provinciale. »

— Da Napoli si annuncia che quella Questura operò, ieri l'altro, una perquisizione nel locale di sede della « Fratellanza Repubblicana, » e sequestrò le copie d'un manifesto di fondazione d'un nuovo giornale repubblicano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Bucarest, che Bosrasco decise di recarsi anche a Roma.

Madrid, 1. — Il Re annunziò ufficialmente ai ministri il suo matrimonio. È probabile la riapertura delle Cortes pel 1° novembre.

Dicesi che Canovas andrà all'ambasciata di Vienna.

Costantinopoli, 1. — La Porta domandò ad Aleko la destituzione di sedici ufficiali della milizia della Rumelia, che in un banchetto insultarono il Sultano. Aleko rispose evasivamente.

Berlino, 2. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondate le notizie dei giornali riguardo all'importanza politica della missione di Manteuffel a Varsavia, e che l'invio ebbe luogo d'accordo con Bismarck, e cagionò una viva corrispondenza telegrafica tra Bismarck e Manteuffel.

Belgrado, 2. — Assicurasi che la Scupcina si riunirà il 2 ottobre a Belgrado.

Roma, 2. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri ad Alessandria. Tutti bene.

Garibaldi è partito per Caprera.

Brebbia, 2. — Il Re, accompagnato dalla sua Casa militare e dagli ufficiali esteri, assistette alle manovre in queste alture. Credesi che assisterà a tutte le manovre.

Costantinopoli, 2. — I commissari greci, rispondendo alle riserve formulate dai Turchi, dichiararono che le loro istruzioni non permettono di trattare sopra basi così vaghe. Sarebbe necessario di riferirne al Governo greco. Se il Governo greco non ammette le riserve, i due Governi dovranno rimettersi alla mediazione delle Potenze.

Haiti, 1. — Grande incendio a Jacmel; perdite considerevoli.

Berlino, 2. — L'Imperatore parte domani per la frontiera russa. Egli avrà ad Alexandrovo un abboccamento collo Czar, che vi giungerà proveniente da Varsavia. Giovedì l'Imperatore si recherà a Konigsberga per assistere alle manovre.

Oggi, festa di Sedan, la città è imbandierata, la Borsa ed i magazzini sono chiusi. Le notizie che giungono da molte città dicono che dappertutto la festa venne celebrata nelle chiese e nelle scuole con musiche ed illuminazioni.

Vienna, 2. — Il Principe del Montenegro è arrivato e prese alloggio nel Palazzo Imperiale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Parigi, 2, ore 2,2. — Questa sera arriverà a Parigi il primo convoglio degli amnistiati. Essi saranno in numero di 323.

Uscirà prossimamente un giornale imperialista sotto il patrocinio del principe Napoleone Gerolamo, col titolo: *In avanti!*

Del mattino.

Roma, 3, ore 0,50. — La situazione politica è immutata. Oggi avrà luogo un altro Consiglio di ministri.

— I giornali si occupano della questione annonaria e finanziaria in Italia.

— Il ministro Villa fra le economie che intende introdurre nel suo dicastero vorrebbe ottenerne modificando le spese pel vitto dei carcerati e facendovi contribuire la produttività del loro lavoro.

— Il ministro Perez continua a far parlare di sè. Tornerà a Roma sabato da Caltanissetta.

— La nomina del comm. Morena a commissario dell'Asse ecclesiastico è confermata ufficialmente.

Parigi, 3, ore 10. — In causa del ritardo del treno, gli amnistiati sono arrivati alla stazione di Orléans soltanto questa mattina alle 4.

Ogni cosa è passata tranquillamente.

— Il generale Cialdini è ritornato ieri a Parigi proveniente da Contrexeville.

Palermo, 3, ore 11. — Ieri sera in seguito ad un conflitto colla pubblica forza contro i briganti, in vicinanza di Ciminna furono uccisi i briganti Salpietro e Ferrari; un bersagliere rimase ferito e una guardia di sicurezza a cavallo è morta.

Ignorasi finora ogni particolare.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) settembre 1 2

FARINE — 8 marc. pel corr. (1) L. 61 75 61 —; per ottobre » 62 — 61 25; per 4 m. da 9bre » 62 25 61 50; pel 4 mesi primi » 62 50 61 75.

ZUCCHERI — [illegible]

LIVERPOOL, 2 (sera). COTONI — (Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 5000. Mercato calmo. Compratori riservati. Importazione della giornata 2000. Americani deboli.

HAVRE, 2 (sera). COTONI — Vendite balle 800. Mercato calmo-debole. CAFFÈ — Vend. sacc. 1000. Mercato fermo.

MANCHESTER, 2 (sera). COTONI filati e cotoni crudi. Mercato fermo. Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 2 (sera). FRUMENTI — Import. ett. 91488. Vendite » 1600. Mercato calmo. Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino. Bollettino del 2 settembre 1879. [illegible]

NOVARA, 1 settembre. [illegible]

CORSI DI GENOVA — 2 settembre [illegible]

BORSA DI MILANO. — 2 settembre [illegible]

[illegible]

Da noi la Rendita per fine mese si tenne sui prezzi di 89 80 a 89 85, rimanendo in denaro a quest'ultimo prezzo. Banca Naz. 2245. Mobiliare 928 a 925. Subalpina 396 a 395.

Borsa Ufficiale, 3 7bre 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in con. 89 05 10 — f. d. m. 89 22 1/2 25 25 f.c. Corso legale 89 07 1/2. Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in 1. 930 934 935 f.c. Az. Società Consumatori Gas-luce, C. d. m. in c. 129. Obbl. Ferr. Sarde N. C. d. m. in c. 270 50 — in 1. 269 75 f.c. Oro da 20 20 a 22 23.

Borsino. — La Borsa di Parigi in aumento di 1... [illegible]

Cronaca. — 3 7bre 1879. — La Borsa di ieri della sera a Parigi mandava fuori i corsi della Borsa ufficiale con piccolissime differenze. [illegible]

Scrivono da Parigi che la febbre delle Banche è colà spinta al colmo. Sulle Azioni vecchie della Banca di Sconto si pareda il corso di 1200.

Si parla di un'emissione di fondiaria sulla vita, che profitterano molte alle fondiarie contro gl'incendi. Ecco le cause del gran favore che godono in questi giorni le Azioni del nostro Mobiliare.

Oggi da noi la Rendita esordiva da 89 20 a 89 27 1/2, quindi piegava da 89 27 1/2 a 89 25. Si direbbe che la speculazione si è accorta di essersi spinta troppo al rialzo.

I titoli per contanti si trattarono da 88 97 1/2 a 88 92 1/2.

Az. Banca Naz. 2255 a 2256. Az. Mobiliare 935 a 924 cont. Per fine corr. 928 a 926. Az. Banca Torino 705 a 704. Az. Banco Sc. 394 a 393. Az. Banca Subal. 397 a 396. Az. Tabacchi 885 a 883. Az. Meridionali 407 a 405. Obbl. Meridionali 266 1/2 a 265 1/2. Obbl. Cavour 573 a 572. Obbl. San Paolo 496 a 498. Obbl. Maria a 670 a 569 3/4. Az. Piccola Ind. 63 a 67. Consumatori gas-luce 270 a 267 3/4. Francia 111 65 a 111 60. Londra 28 22 1/2 a 28 27 1/2. Oro 22 30 a 22 33.

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
Corso Oporto, 23, Torino
Elegante appartamento al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.
Scuderia e rimessa.

Via Ormea, N. 88, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4189

DA AFFITTARE
al presente
Alloggi con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo N. 62. 4184

DA AFFITTARE
al presente
al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.
Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE
Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA VENDERE
od affittare
una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

Incanto di ricchi mobili
Per cambio di residenza del signor conte G., il giorno 4 settembre alle ore [illegible] in via Belvedere, N. 9, si venderanno mobili di mogano, letti, tavoli, cassettoni, sofà e sedie, specchi, pendoli, quadri ed articoli diversi.
GIO. BATT. ALLOATI
4173 Perito Giurato.

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale. 8565

Avviso ai Fonditori
Crogioli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.
Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comizoli, via Arcivescovado, N. 9. 4188

CAFFÈ BOSSI
da rimettere in Dronero. — Dirigersi ivi. 4149

Elegante mobiglio
da vendere
via Alfieri, N. 20, 1° piano. Visibile dalle ore una alle sei pomeridiane. 4175

UNICO SPECIFICO
per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 5581

FABBRICA DI CASSE FORTI
USO VIENNA
di tutta sicurezza
eleganti, e garantite contro il fuoco
DI
VALLI GIUSEPPE
in LIVORNO (TOSCANA)
fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regie Tesorerie.
Deposito e rappresentanza presso **H. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

STUDIO TECNICO E RAPPRESENTANZA
L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall Ten-Brink, tubolari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, prese idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc. della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz*. 4169

PRODOTTI ALIMENTARI
DELLA SOCIETÀ
dagli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
a *MONTREUX (Svizzera).*

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIORI D'AVENALINE
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Armaillum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.
TRIFELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura.*
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.
Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerrati e Barberis. 3996

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide, ritagli di guide, modelli diversi . Chilogr. **141,000** circa.
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » **3,084,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . » **819,000** »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura, lamiera di ferro e ZINCO vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.
Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **6 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.
I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.
Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.
Milano, 20 agosto 1879.
4141 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

PASTIGLIE DI BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **G. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino
IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80 — Esigere la firma TARICCO. 0369

CAPSULE di PETROLIO NATURALE MEDICINALE
Specifico nelle tisi polmonale, superiore al *Catrame* e suoi prodotti, per guarire prontamente le *Bronchiti, Tossi ostinate, Asma, Catarri cronici*. Bocc. di 80 capsule L. 3. Deposito generale per l'Italia, farmacia Centrale di G. Torta, via Roma, vicino a Piazza Castello, Torino. Vendita in Milano presso la farmacia Valcamonica e Introzzi: Savona, farmacia Riglione: Napoli, farmacia della Luce. 4152

ASTHME — NEVRALGIE
MEDAGLIA D'ONORE
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1589

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI
BIBLIOTECA DEL PIANISTA
Edizione completa delle Opere per Pianoforte, di
F. CHOPIN
10 eleganti volumi in ottavo — **255** pezzi di musica **1450** pagine — per solo **Lire VENTI**
S'invia *gratis* il relativo programma d'associazione a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI, MILANO. 4195

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.
(Sources Vivaraises)
LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.
Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevarsi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.
Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo Padre** - [illegible] e **Pietro Paizza** 3151

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
Scole sierose e purolente

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.
Lire **2 50** il vaso.
Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra N. 91. — Vendita in Torino nella farmacia car. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 6. 4109

LA VÉLOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Parigi.
Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Ceriano. 2936

Scuola speciale Ferroviaria
Via Sant'Agostino, 3, Torino.
Il Consiglio Direttivo della Scuola ha deliberato di aprire un corso straordinario di preparazione agli esami che si daranno prossimamente dall'Amministrazione Ferroviaria dell'Alta Italia per l'ammissione di agenti nel basso personale (Guarda-magazzini, Assistenti, Guarda-freni).
Il corso avrà principio la sera del 9 corrente e durerà fino al 14 p. v. ottobre.
Onorario anticipato per l'intiero corso L. 12. 4168

COMUNE DI SERRAVALLE-LANGHE
Servizio sanitario per i poveri.
Venne costituito un consorzio tra il comune di Serravalle delle Langhe, luogo di residenza, e cinque altri comuni vicini, per un medico il quale si assuma il servizio sanitario per i poveri, collo stipendio annuo di L. 1500 a partire dall'anno prossimo.
I signori medici aspiranti sono pregati ad indirizzare le domande non più tardi del mese di settembre al Sindaco di Serravalle-Langhe, dal quale potranno avere tutte quelle cognizioni e schiarimenti che desiderassero al riguardo.
Il Sindaco di Serravalle-Langhe
4170 **CAGNASSI.**

VENDITA FORZATA a pubblico incanto
Venerdì e sabbato, 5 e 6 settembre, in Torino, via Doragrossa, N. 24, piano 1°, il sottoscritto procederà alla vendita di tutti i mobili ivi esistenti, fra cui letti gemelli ferro vuoto, specchi, buffetto noce, tavola a coulisse, ricchi pendoli e candelabri, dipinti ed oggetti d'arte antichi e moderni, pianoforte ecc., ecc., a pronti contanti. N. FORCHERO, perito estim. 4183

BORGNA GIUSEPPE
Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.
Torchi da uso di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.
Si affittano per la città. 4162

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Selts e Gazose.**
garantiti — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Skots per lo stesso uso in porcellana a L. 2 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4061

FATALI PER OFFERTA D'AUMENTO
I beni in territorio di Villata (Novara), costituenti la cascina NUOVA colle sue dipendenze, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, essendo stati deliberati oggi al prezzo di L. 85,200.
Si previene che il notaio sottoscritto riceverà le offerte d'aumento non minore del ventesimo sino a mezzodì del giorno 7 settembre prossimo.
Torino, 28 agosto 1879.
4164 Avv. *Giovanni Signoretti*, notaio.

A buone condizioni
Si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.
Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO
M. CORNAGLIA
Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Tracolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.
TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO
Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 8 — Laboratorio: nel S. Albergo di Virtù. 4044

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1631

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 30 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4076

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI
Epistolario di Aleardo Aleardi con una introduzione di G. Trezza contenente le lettere dal 1841 al 1878.
Un grosso volume in-12° con ritratto in litografia, prezzo L. 5.

È pubblicato l'ottavo volume della 3ª serie della Scelta di buoni romanzi stranieri diretta da Salvatore Farina: *White Melville* — *Katerfelto* — Prima versione dall'inglese di Claudia Casorelli.
Prezzo L. 1 50.
Il ritratto di Deadman — La baia di Porlock — Wolf — Sempre la vecchia storia — Mylord e Mylady! — Pronto e disposto — Una partita pericolosa — Forte come la morte — Le dune Marlborough — Popolo singolare — Maria Lee — Sulle traccie — Bene di parente — Più che amabile! — Il pantano di Horner — Ascolta e apprende! — Il Duca Michele d'Egitto — Tentazione dolorosa — La fiera di Dulverston — La caccia — Sviati! — Angoscia e agonia — Grave indizio — Duro patto — Sacrificio! — Difesa — Rimorso! — Riparazione.
Questo volume venne già spedito agli abbonati della 5ª serie.

***Arnaudo G. B.* — Il Nichilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**
Contiene i seguenti capitoli:
I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nichilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nichilisti di Czernicewski — V. Lo sviluppo del nichilismo — VI. Il nichilismo [illegible] — VII. La situazione interna in Russia.
Un bel volume in-8° di 190 pagine, prezzo L. 2.
Lo scopo principale che l'autore si propone fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già escito sui giornali. Quello che l'autore presenta è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

***Vittorio Bersezio* — Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana.**
Un elegante volume in-8° di circa 350 pagine, prezzo L. 2 50.
Prezzo del Libro secondo L. 4.

PUBBLICAZIONI VARIE
***Francesco Cavalleri* — Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**
Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.
Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità o merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiose — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza, Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

Corso di disegno elementare e progressivo e di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia. Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.
Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole . . .	» 18 —
Solo Album di Figura di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo corso di disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, del Ciceri e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti a cui lo offriamo.

***Neri Lorenzo* — Ricordo di un buon uomo delle carceri e visitatore del povero, al suo fratello, 3ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**
Un volume in-16° L. 2.
L'editore a chi legge — Dedica — Alla mia terra natale — L'ultimo addio — Il testamento — Il discolo — Il giovine onorato — Il matrimonio dell'impostore — La madre parziale — La paternità — L'incendiario — Il pigionale — Il nipote — L'obbligazione nel giuoco — Prudenza e precauzione — Il medico — Lo speziale ammalato — Lo spedale — Gli scapati — Il tutore e la pupilla — L'inconsideratezza d'una madre — Il ciabattino — Lo sgomento e la fede — Il testimone falso — Il tempo falso — L'artista — I parenti — Il fallimento doloso — Enrico e Geltrude — Il suicida — Il bracciante — Il visitatore del povero — Il paralitico — Il doccinto — La colica del piombo — I pegni — Il valigiaio — La matrigna — Di nuovo l'ospedale, e il furto nell'incendio — Il prodigo — L'orfano — L'orafo — I fratelli — Chi la fa l'aspetti — Il debitore in carcere — Il ladro di parola — Il giorno onomastico — La bestemmia — La limosina d'un usuraio — Il sero sulla sepoltura — Le vanitose — Un giovine di studio ed una serva — Aberrazioni — Vittime di inconsideratezza — Colpe e sventure — Conclusione del buon uomo visitatore — Come trovata quest'aggiunta ai ricordi — Cosa sia una sapienza civile — Cos'è la morale senza la religione? — Istruzione senza educazione? — Educazione non religiosa? — Senza la religione cos'è una società civile? — L'educazione religiosa dev'essere cattolica — Diffusione dei buoni libri, e breve nota di alcuni adatti al popolo ed ai giovinetti.

***Bunsen* — I segni del tempo, o Lettere sulla libertà di coscienza.**
Un volume in-8°, prezzo L. 2.
Quella lotta che dura tuttavia in Germania per la separazione della Chiesa dallo Stato è l'argomento principale di queste lettere. E alcune solennità religiose, alcuni atti dell'autorità ecclesiastica, danno occasione al Bunsen di esaminare i principali fatti della storia politica ed ecclesiastica, di interpretare il conflitto fra la Chiesa e il Governo, fra la legislazione civile e il diritto canonico per dedurne come conseguenza necessaria la libertà di coscienza. Giova notare che Cristiano Carlo Giosia Bunsen, che scrisse queste lettere nel 1855, fu consigliere intimo del Re di Prussia, dottore in filosofia e teologia e già ambasciatore di Prussia presso la Santa Sede e la Corte britannica, uomo e per esperienza e per studi dottissimo. Nella traduzione, ommesso tutto ciò che era troppo speciale alla Germania per cui erano scritte queste dieci lettere, si è riuscito a far libro utilissimo allora per l'Italia e nemmeno inutile ancora oggi.

***Beecher Stowe* — Il Fiore di Maggio.**
Un volume in-16°, prezzo L. 1.

***Bentham Geremia* — La Tattica parlamentare. Traduzione dedicata ai Parlamenti italiani ed alla Assemblea costituente del Regno dell'Alta Italia.**
Un volume in-8°, prezzo L. 2.
Mentre facilmente comparirebbe una biblioteca di opere di Diritto costituzionale che insegnano il modo con cui devono bilanciarsi i poteri, rappresentarsi i popoli, eleggersi e convocarsi le assemblee; appena ne troverete una o due che vi parlino nel miglior modo con cui queste Assemblee abbiano a procedere nelle loro deliberazioni. Eppure da questi modi dipende nonchè la bontà, l'esistenza stessa della rappresentanza nazionale. Fra i pochi che si occuparono di questa materia, primo è Geremia Bentham; l'opera sua è importantissima anche oggi, perchè l'esperienza delle moderne Assemblee non fu che la prova de' suoi insegnamenti.
Il traduttore però, invece del lungo e confuso originale inglese si attenne al coscienzioso lavoro che su di lui fece il ginevrino signor Dumon, vero interprete del signor Bentham, avendo supplito colla propria a quella chiarezza e quell'ordine che non sempre distinsero le profonde disquisizioni del filosofo inglese.

***Boccardo G.* — Le colonie e l'Italia, 6 lezioni.**
Un volumetto in-16°, prezzo centesimi 60.
Prefazione — Della colonizzazione in generale — Colonie fenicie, puniche, greche — Colonie romane, italiane del medio evo, portoghesi — Spagnuole — Colonie olandesi — Colonie francesi — Colonie inglesi — Colonie degli americani — Colonie possibili dell'Italia.

***Arago Francesco* — Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**
Ecco di che si tratta in queste lezioni:
Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Risultamenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.
Le nebulose e la via lattea.
Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.
Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.
La terra.
La luna. — Fasi della luna. — Luce cenerificia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle ineguaglianze secolari e periodiche.
Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Hencke, di 3 anni e 3/4, del 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.
Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, delle temperature e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.
Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi proprii che vi sono citati.
Il libro di oltre 250 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.